

RASSEGNA STAMPA

CONVEGNO

Polmonite pneumococcica: oltre 8mila decessi l'anno tra gli anziani, vaccinazioni 'al palo'. In un Consensus Paper 12 raccomandazioni per i decisori

Roma, 20 giugno 2023

Sommario /1

TESTATE	DATA	LETTORI / UTENTI
AGENZIE		
ANSA	20/06/2023	-
ADNKRONOS SALUTE (5 LANCI)	20/06/2023	-
QUOTIDIANI		
LA VOCE DI MANTOVA	14/07/2023	ND
CORRIERE DI ROMAGNA - RAVENNA	23/06/2023	ND
CORRIERE DI ROMAGNA - FORLÌ	23/06/2023	ND
VIDEO NOTIZIE		
SALUS TV ADNKRONOS	28/06/2023	10.921.000
LEGGO TV	28/06/2023	737.444
ADNKRONOS	20/06/2023	10.921.000
ADNKRONOS	20/06/2023	10.921.000
ADNKRONOS	20/06/2023	10.921.000
ADNKRONOS	20/06/2023	10.921.000
ADNKRONOS	20/06/2023	10.921.000
IL MESSAGGERO	20/06/2023	131.563
IL MESSAGGERO	20/06/2023	131.563
IL MESSAGGERO	20/06/2023	131.563
TESTATE ONLINE		
PRIMO CANALE	30/06/2023	ND
QUOTIDIANO NAZIONALE	28/06/2023	866.666
QUI SALUTE MAGAZINE	27/06/2023	ND
TODAY	21/06/2023	16.657.000
TGCOM 24	20/06/2023	16.530.000
LA REPUBBLICA	20/06/2023	3.457.538
ADNKRONOS	20/06/2023	10.921.000
ADNKRONOS	20/06/2023	10.921.000
ANSA	20/06/2023	1.325.867
GIORNALE DI SICILIA	20/06/2023	413.938
LA NUOVA SARDEGNA	20/06/2023	279.108
IL TEMPO	20/06/2023	92.966
NOTIZIE TISCALI	20/06/2023	ND
ENTI LOCALI	20/06/2023	ND
IL GIORNALE D'ITALIA	20/06/2023	ND
ALTO ADIGE	20/06/2023	ND
QUOTIDIANO NAZIONALE	18/06/2023	866.666

Sommario /2

TESTATE	DATA	LETTORI / UTENTI
TESTATE SPECIALIZZATE		
MEDICO E PAZIENTE	28/06/2023	13.000
FPRESS (FEDERFARMA LOMBARDIA)	21/06/2023	ND
SANITA' INFORMAZIONE	21/06/2023	6.000.000
SANITA' 33	21/06/2023	230.000
DOCTOR 33	21/06/2023	124.412
FARMACISTA 33	21/03/2023	118.510
SANITA' 24 - IL SOLE 24 ORE	20/06/2023	71.000
HEALTHDESK	20/06/2023	125.000
PANORAMA DELLA SANITA'	20/06/2023	4.500
SALUTE DOMANI	20/06/2023	ND
NEWSLETTER		
HEALTHDESK	21/06/2023	15.000
TOTALE	43	135.601.304

Agenzie

**Polmonite, 8mila decessi l'anno tra gli over65 e vaccini al palo
Nel 30% dei casi il batterio pneumococco è resistente ai farmaci
ROMA**

(ANSA) - ROMA, 20 GIU - Ogni anno si contano in Italia 630mila nuovi casi di polmonite pneumococcica tra gli anziani e oltre 8mila decessi. E nel 30% dei casi i batteri che la causano sono resistenti agli antibiotici. Uno scenario che potrebbe essere evitato grazie alla vaccinazione, che però stenta a decollare. A richiamare l'urgenza di un intervento di sanità pubblica è Italia Longeva, l'Associazione per l'Invecchiamento e la longevità attiva, attraverso un Consensus Paper presentato al Ministero della Salute.

In Italia la vaccinazione contro lo pneumococco protegge dai sierotipi che più frequentemente causano la polmonite, è gratuita per le persone di 65 anni e per chi ha condizioni di salute a rischio. "La polmonite pneumococcica uccide ogni anno migliaia di anziani ma non fa notizia. In pochissimi si vaccinano - spiega Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva. Alla scarsa informazione si affianca il mosaico di soluzioni operative messe in atto dalle Regioni, in assenza di indicazioni univoche sulle tipologie di vaccini da utilizzare e con quali modalità e tempistiche". Per questo, il paper di Italia Longeva, frutto del lavoro di un Board multidisciplinare di esperti, propone 12 Raccomandazioni, tra cui indicazioni chiare a livello centrale per guidare la programmazione delle campagne vaccinali da parte delle Regioni.

Altro concetto chiave è il potenziamento di sistemi di sorveglianza, a partire dall'Anagrafe vaccinale. "Il sistema informativo sulle coperture vaccinali realizzato in epoca Covid - afferma Walter Ricciardi, professore d'Igiene dell'Università Cattolica del Sacro Cuore - dovrebbe sollecitare i decisori a implementare un meccanismo idoneo anche per questa vaccinazione".

Tra le raccomandazioni, il coinvolgimento di altri professionisti nella vaccinazione, come i farmacisti, e l'effettuazione del vaccino tutto l'anno, non solo in autunno in concomitanza all'antinfluenzale. Centrale è infine investire sull'informazione: "la totale assenza di una comunicazione strategica verso i cittadini è uno dei principali problemi legati alla scarsa vaccinazione anti-pneumococcica", conclude Roberta Siliquini, presidente Società Italiana di Igiene.

(ANSA).

**Anziani: Bernabei, 'conquista longevità passa anche da vaccinazioni'**

'Polmonite fa danni terribili ma informazione su vaccino anti-pneumococcica ancora scarsa'

"La vaccinazione pneumococcica ci difende gratuitamente, e in modo molto efficace, da quella che è la malattia infettiva che colpisce di più l'anziano, la polmonite, una 'amica' molesta perché provoca danni terribili. La conquista della longevità passa anche attraverso un utilizzo delle vaccinazioni in generale e di quella antipneumococco in particolare, insieme a stili di vita sani per garantirsi una lunga vita in buona salute". A dirlo all'Adnkronos Salute il geriatra Roberto Bernabei, presidente di Italia longeva, l'associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva, a margine della presentazione, oggi a Roma, del Consensus paper "per un nuovo modello di gestione che possa garantire una longevità in buona salute alla popolazione italiana".

"La polmonite pneumococcica uccide ogni anno migliaia di anziani ma non fa notizia. In pochi la conoscono e in pochissimi si vaccinano", spiega Bernabei. "Alla scarsa informazione - continua - si affianca il mosaico di soluzioni operative messe in atto dalle Regioni, in assenza di indicazioni univoche sulle tipologie di vaccini da utilizzare e con quali modalità e tempistiche, per massimizzare la protezione offerta agli anziani in base a ciò che ci dice la scienza. Ma il vero cambio di marcia - sostiene il geriatra - non potrà realizzarsi senza la completa informatizzazione dell'anagrafe vaccinale, in grado di darci in qualunque momento un'istantanea dei nuovi casi e delle coperture raggiunte, per meglio programmare l'offerta vaccinale e correggere il tiro laddove necessario".

"La totale assenza di una comunicazione strategica rivolta ai cittadini è uno dei principali problemi legati all'elevata sotto-erogazione della vaccinazione anti-pneumococcica", aggiunge Roberta Siliquini, presidente della Società italiana di Igiene (Siti). "La promozione, a livello nazionale, di una campagna di informazione sulla polmonite pneumococcica e sulle opportunità di prevenzione offerte agli anziani attraverso la vaccinazione, insieme a una riforma organica dell'attuale modello organizzativo, può supportarci nel raggiungimento di un obiettivo che la comunità scientifica ritiene prioritario: innalzare le coperture vaccinali degli over 65 ai livelli auspicati dalle istituzioni sanitarie nazionali e internazionali", sottolinea Siliquini.

(segue)

**Anziani: Bernabei, 'conquista longevità passa anche da vaccinazioni' (2)**

Onder (Gemelli), 'tempi maturi per vaccinare in farmacie, Rsa, Adi e ospedale'

"La mancanza di dati relativi alla vaccinazione anti-pneumococcica è un problema significativo, perché è solo partendo dai dati che si possono attuare strategie sanitarie efficaci e consapevoli", afferma Walter Ricciardi, docente d'Igiene e Medicina preventiva, università Cattolica del Sacro Cuore. "Il sistema informativo sulle coperture vaccinali realizzato in epoca Covid, messo in piedi in tempi record, dovrebbe sollecitare i decisori a implementare un meccanismo idoneo anche per questa vaccinazione. Attraverso il potenziamento dell'anagrafe vaccinale sarebbe possibile avere accesso a dati importanti sulle coperture e misurare i benefici derivanti dalla vaccinazione".

È necessaria "una riorganizzazione del sistema di accesso alla vaccinazione anti-pneumococcica per superare gli attuali bias organizzativi e culturali", dichiara Graziano Onder, Dipartimento Scienze dell'invecchiamento, ortopediche e reumatologiche, Fondazione Policlinico universitario Gemelli Ircss di Roma. "I tempi sono maturi per ragionare sull'opportunità di somministrare il vaccino anti-pneumococcico attraverso la rete delle farmacie di comunità, nei setting della long-term care (Rsa e Adi) e in ospedale, raggiungendo così i pazienti ricoverati o che accedono alla struttura per visite e trattamenti ambulatoriali. In quest'ottica, sarebbe opportuno l'inserimento della vaccinazione anti-pneumococco all'interno dei principali percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali (Pdta) che interessano l'anziano. Infine, la destagionalizzazione dell'offerta vaccinale potrebbe consentire di raggiungere una più ampia fetta di popolazione eleggibile e di realizzare l'obiettivo dell'innalzamento delle coperture vaccinali".

(Red/Adnkronos Salute)



Anziani: 8mila l'anno muoiono per polmonite pneumococcica, vaccinazione al palo

Da Italia longeva 12 raccomandazioni per i decisori, 'immunizzazione potrebbe cambiare scenario'

Circa 630mila nuovi casi e oltre 8mila morti in un anno. E' l'impatto della polmonite pneumococcica sugli over 70 in Italia. Un elevato peso sulla salute degli anziani ma anche sulla rete ospedaliera e sui costi per il servizio sanitario e una minaccia per la salute di tutti. In oltre il 30% dei casi, infatti, i batteri da pneumococco sono resistenti all'azione degli antibiotici. "Uno scenario preoccupante che potrebbe essere evitato grazie a un più ampio ricorso alla vaccinazione che, tuttavia, stenta a decollare". Il richiamo arriva da Italia Longeva, l'associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva che, attraverso un Consensus paper, presentato oggi a Roma, invoca un intervento di sanità pubblica che metta a sistema risorse e strumenti dedicati per rilanciare e standardizzare la vaccinazione antipneumococcica sul territorio nazionale.

Il documento, frutto del lavoro di un gruppo multidisciplinare di esperti, propone 12 raccomandazioni, basate sulle evidenze e concretamente applicabili, utili a indirizzare le politiche sanitarie in materia. In Italia la vaccinazione anti-pneumococcica, che protegge dai sierotipi che più frequentemente causano la polmonite, è gratuita per le persone di 65 anni e per chi ha condizioni di salute a rischio, vale a dire in quelle persone in cui l'infezione può avere gli esiti più gravi per via della presenza di malattie croniche pregresse e di difese immunitarie deboli che consentono al batterio di diffondersi con facilità nell'organismo.

Quattro le principali direttive del Consensus: indicazioni chiare a livello centrale per guidare la programmazione delle campagne vaccinali da parte delle Regioni; implementazione di sistemi di sorveglianza, a partire dall'anagrafe vaccinale, per il monitoraggio dell'andamento epidemiologico dei casi di malattia pneumococcica e dello stato vaccinale della popolazione over 65; ampliamento dell'accesso mediante il coinvolgimento di altri professionisti e presidi del Servizio sanitario nazionale e la destagionalizzazione della vaccinazione antipneumococcica che può essere effettuata tutto l'anno, da sola o in co-somministrazione con altri vaccini raccomandati per gli anziani; investimenti sulla formazione del personale sanitario e sull'informazione all'opinione pubblica.



Anziani: 8mila l'anno muoiono per polmonite pneumococcica, vaccinazione al palo (2)

Queste, più nel dettaglio, le raccomandazioni per una maggiore diffusione della vaccinazione antipneumococcica negli anziani.

Politiche vaccinali: 1) fornire indicazioni precise su tipologia di vaccino anti-pneumococcico da utilizzare, modalità e tempistiche di somministrazione; 2) adottare la metodologia dell'Hta, valutazione delle tecnologie sanitarie, a supporto delle politiche sanitarie vaccinali. Sistemi di sorveglianza, coperture vaccinali e dati epidemiologici 3) incrementare l'Anagrafe nazionale vaccini per disporre di dati aggiornati per il monitoraggio dello stato vaccinale e per un'adeguata programmazione delle politiche sanitarie in tema di vaccinazioni; 4) inserire nei Lea un indicatore di esito della copertura vaccinale nella popolazione maggiore o uguale a 65 anni, anche ancorando il debito informativo ed il mancato raggiungimento degli obiettivi ad incentivi di carattere finanziario; 5) individuare obiettivi minimi perseguibili, incrementali e sostenibili sui quali basare i target di copertura vaccinale superando il sistema attuale delle soglie prestabilite

Processi organizzativi: 6) ampliare l'accesso alla vaccinazione coinvolgendo altri professionisti e presidi del Ssn quali la rete delle farmacie di comunità e i medici specialisti ospedalieri, da affiancare ai Dipartimenti di prevenzione e ai medici di medicina generale; 7) inserire la vaccinazione nelle linee guida specialistiche e nei Piani diagnostici terapeutici assistenziali (Pdta) di patologia; 8) implementare campagne di vaccinazione sistematiche nelle RSA e case di riposo; 9) dare accesso all'anagrafe regionale a tutti gli attori coinvolti nel processo vaccinale; 10) destagionalizzare la vaccinazione anti-pneumococcica mediante l'attivazione di una rete vaccinale allargata, che includa i medici di medicina generale, Dipartimenti di Prevenzione, farmacie, ospedali e setting delle long-term care.

Formazione, informazione e comunicazione. 11) formare tutti gli operatori sanitari in modo specifico e continuativo, sia nei corsi di laurea, quanto nel post-laurea, volta anche a favorire un'adeguata attività di counselling verso anziani, fragili e caregiver; 12) realizzare campagne di comunicazione sociale verso anziani e caregiver attraverso giornali, tv e radio e social media.

(Ram/Adnkronos Salute)

**Caldo: Bernabei, 'come con Covid a rischio anziani fragili, occhio a disidratazione'**

"Il Covid ha avuto una mortalità concentrata in una popolazione con un'età media di 81 anni e con tre patologie concomitanti. Esattamente la stessa mortalità che c'è stata nella famosa ondata di calore del 2003. In quell'anno morirono, oltre le attese, soprattutto persone con più di 80 anni e 3 malattie diagnosticate. Questo evidenzia che il problema delle temperature elevate è davvero preoccupante per i fragili". A dirlo all'Adnkronos Salute il geriatra Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva, l'associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva, a margine della presentazione, oggi a Roma, del Consensus paper "per un nuovo modello di gestione della vaccinazione anti pneumococcica che possa garantire una longevità in buona salute alla popolazione italiana".

Ma quali soluzioni per proteggere gli anziani durante le ondate di calore? "I consigli sono quelli di sempre, che ripetiamo ogni anno come evitare di uscire nelle ore calde.

Importante l'utilizzo dell'aria condizionata - continua Bernabei - che però non tutti si possono permettere", mentre è imprescindibile "bere a sufficienza ma, soprattutto, serve essere attenti a primi segni di disidratazione che spesso vengono equivocati. Se una persona improvvisamente è un po' confusa, fortemente astenica, non si alza dalla poltrona, è disorientata, è probabile che non si tratti, come si tende a pensare rispetto a un anziano, ad un problema vascolare celebrale, ma che si tratta di disidratazione e bisogna reidratare: è il consiglio più importante da dare", conclude.

(Ram/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
20-Jun-2023 16:25

Quotidiani

DA ITALIA LONGEVA 12 RACCOMANDAZIONI PER I DECISORI, 'IMMUNIZZAZIONE POTREBBE CAMBIARE SCENARIO'

Ottomila anziani l'anno muoiono per polmonite pneumococcica, vaccinazione al palo

Un elevato peso anche sulla rete ospedaliera e sui costi per il servizio sanitario e una minaccia per la salute di tutti. In oltre il 30% dei casi i batteri sono resistenti all'azione degli antibiotici

Circa 630mila nuovi casi e oltre 8mila morti in un anno. È l'impatto della polmonite pneumococcica sugli over 70 in Italia. Un elevato peso sulla salute degli anziani ma anche sulla rete ospedaliera e sui costi per il servizio sanitario e una minaccia per la salute di tutti. In oltre il 30% dei casi, infatti, i batteri da pneumococco sono resistenti all'azione degli antibiotici. "Uno scenario preoccupante che potrebbe essere evitato grazie a un più ampio ricorso alla vac-

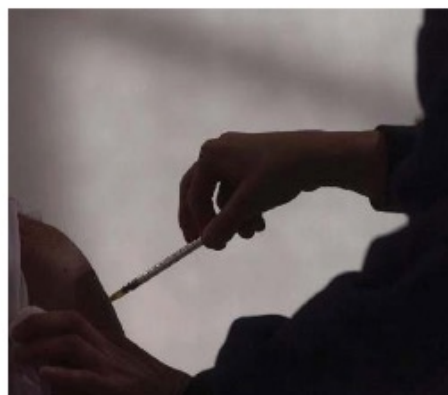
cinazione che, tuttavia, stenta a decollare". Il richiamo arriva da Italia Longeva, l'associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva che, attraverso un Consensus paper, presentato a Roma, invoca un intervento di sanità pubblica che metta a sistema risorse e strumenti dedicati per rilanciare e standardizzare la vaccinazione antipneumococcica sul territorio nazionale. Il documento, frutto del lavoro di un gruppo multidisciplinare di esperti, pro-

pone 12 raccomandazioni, basate sulle evidenze e concretamente applicabili, utili a indirizzare le politiche sanitarie in materia. In Italia la vaccinazione anti-pneumococcica, che protegge dai sierotipi che più frequentemente causano la polmonite, è gratuita per le persone di 65 anni e per chi ha condizioni di salute a rischio, vale a dire in quelle persone in cui l'infezione può avere gli esiti più gravi per via della presenza di malattie croniche pregresse e di difese

immunitarie deboli che consentono al batterio di diffondersi con facilità nell'organismo.

Quattro le principali direttive del Consensus: indicazioni chiare a livello centrale per guidare la programmazione delle campagne vaccinali da parte delle Regioni; implementazione di sistemi di sorveglianza, a partire dall'anagrafe vaccinale, per il monitoraggio dell'andamento epidemiologico dei casi di malattia pneumococcica e del-

lo stato vaccinale della popolazione over 65; ampliamento dell'accesso mediante il coinvolgimento di altri professionisti e presidi del Servizio sanitario nazionale e la stagionalizzazione della vaccinazione antipneumococcica che può essere effettuata tutto l'anno, da sola o in co-somministrazione con altri vaccini raccomandati per gli anziani; investimenti sulla formazione del personale sanitario e sull'informazione all'opinione pubblica.



ITALIA LONGEVA

La polmonite da pneumococco Perchè vaccinarsi

La patologia in Italia miete ogni anno più di ottomila morti con 630mila nuovi casi che colpiscono gli over 70: forte l'impatto sulla salute degli anziani e sul sistema sanitario

Pneumococchi Che cosa sono

Gli pneumococchi viaggiano in aria quando si tossisce o si starnutisce, con la stessa dinamica delle droplet che spostano il virus Sars Cov-2. Spesso i sintomi arrivano all'improvviso, con febbre, brividi, respiro affannoso, tosse. Il dolore al torace è, solitamente, tutto da una parte. In quattro casi su dieci c'è anche un versamento pleurico, quindi un liquido tra gli strati di tessuto che fanno da rivestimento dei polmoni. Oggi ci sono diversi tipi di vaccino che proteggono da diversi tipi (fino a 23) di pneumococco.



Sotto Roberto Bernabei presidente di Italia Longeva. La polmonite pneumococcica ha un impatto davvero molto alto sulla salute degli anziani e sul sistema sanitario. La vaccinazione è fortemente raccomandata.

SARA SIMONE

In Italia miete ogni anno più di 8 mila morti, con 630mila nuovi casi che colpiscono gli over 70. Si tratta della **polmonite pneumococcica** che ha un impatto davvero molto alto sulla salute degli anziani e sul sistema sanitario. Infatti, in più di 3 casi su dieci, tutti i batteri pneumococchi sono resistenti agli antibiotici.

Una questione che, però, ha una soluzione: vaccinarsi. In questo modo è possibile battere la patologia in maniera più decisiva. **Italia Longeva**, l'Associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva del Ministero della Salute, ha voluto scrivere un documento dal titolo «La vaccinazione dell'anziano e del fragile contro la **polmonite pneumococcica**. Raccomandazioni per una maggiore diffusione» per inserire all'interno 12 azioni, concretamente implementabili, utili a indirizzare le politiche sanitarie in materia. In Italia la vaccinazione anti-pneumococcica, che protegge dai sierotipi che più frequentemente causa-

no la polmonite, è gratuita per le persone di 65 anni e per chi ha condizioni di salute a rischio, cioè in quelle persone in cui l'infezione può avere gli esiti più gravi per via della presenza di malattie croniche pregresse e di difese immunitarie deboli che consentono al batterio di diffondersi con facilità nell'organismo.

«La **polmonite pneumococcica** uccide ogni anno migliaia di anziani ma non fa notizia. In pochi la conoscono e in pochissimi si vaccinano – spiega **Roberto Bernabei**, presidente di **Italia Longeva**. Alla scarsa informazione si affianca il mosaico di soluzioni operative messe in atto dalle Regioni, in assenza di indicazioni univoche sulle tipologie di vaccini da utilizzare e con quali modalità e tempistiche, per massimizzare la protezione offerta agli anziani in base a ciò che ci dice la scienza. Ma il vero cambio di marcia non potrà realizzarsi senza la completa informatizzazione dell'anagrafe vaccinale, in grado di darci in qualunque momento un'istantanea dei nuovi casi e delle coperture raggiunte, per meglio programmare l'offerta vaccinale e correggere il tiro laddove necessario».



“ Ma il vero cambio di marcia non potrà realizzarsi senza la completa informatizzazione dell'anagrafe vaccinale



ITALIA LONGEVA

La polmonite da pneumococco Perchè vaccinarsi

La patologia in Italia miete ogni anno più di ottomila morti con 630mila nuovi casi che colpiscono gli over 70: forte l'impatto sulla salute degli anziani e sul sistema sanitario

Pneumococchi Che cosa sono

Gli pneumococchi viaggiano in aria quando si tossisce o si starnutisce, con la stessa dinamica delle droplet che spostano il virus Sars Cov-2. Spesso i sintomi arrivano all'improvviso, con febbre, brividi, respiro affannoso, tosse. Il dolore al torace è, solitamente, tutto da una parte. In quattro casi su dieci c'è anche un versamento pleurico, quindi un liquido tra gli strati di tessuto che fanno da rivestimento dei polmoni. Oggi ci sono diversi tipi di vaccino che proteggono da diversi tipi (fino a 23) di pneumococco.



Sotto Roberto Bernabei presidente di Italia Longeva. La polmonite pneumococcica ha un impatto davvero molto alto sulla salute degli anziani e sul sistema sanitario. La vaccinazione è fortemente raccomandata.

SARA SIMONE

In Italia miete ogni anno più di 8 mila morti, con 630mila nuovi casi che colpiscono gli over 70. Si tratta della **polmonite pneumococcica** che ha un impatto davvero molto alto sulla salute degli anziani e sul sistema sanitario. Infatti, in più di 3 casi su dieci, tutti i batteri pneumococchi sono resistenti agli antibiotici.

Una questione che, però, ha una soluzione: vaccinarsi. In questo modo è possibile battere la patologia in maniera più decisiva. **Italia Longeva**, l'Associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva del Ministero della Salute, ha voluto scrivere un documento dal titolo «La vaccinazione dell'anziano e del fragile contro la **polmonite pneumococcica**. Raccomandazioni per una maggiore diffusione» per inserire all'interno 12 azioni, concretamente implementabili, utili a indirizzare le politiche sanitarie in materia. In Italia la vaccinazione anti-pneumococcica, che protegge dai sierotipi che più frequentemente causa-

no la polmonite, è gratuita per le persone di 65 anni e per chi ha condizioni di salute a rischio, cioè in quelle persone in cui l'infezione può avere gli esiti più gravi per via della presenza di malattie croniche pregresse e di difese immunitarie deboli che consentono al batterio di diffondersi con facilità nell'organismo.

«La **polmonite pneumococcica** uccide ogni anno migliaia di anziani ma non fa notizia. In pochi la conoscono e in pochissimi si vaccinano – spiega **Roberto Bernabei**, presidente di **Italia Longeva**. Alla scarsa informazione si affianca il mosaico di soluzioni operative messe in atto dalle Regioni, in assenza di indicazioni univoche sulle tipologie di vaccini da utilizzare e con quali modalità e tempistiche, per massimizzare la protezione offerta agli anziani in base a ciò che ci dice la scienza. Ma il vero cambio di marcia non potrà realizzarsi senza la completa informatizzazione dell'anagrafe vaccinale, in grado di darci in qualunque momento un'istantanea dei nuovi casi e delle coperture raggiunte, per meglio programmare l'offerta vaccinale e correggere il tiro laddove necessario».



“ Ma il vero cambio di marcia non potrà realizzarsi senza la completa informatizzazione dell'anagrafe vaccinale



Video notizie



Salus tv n. 26 del 28 giugno 2023

28 giugno 2023 | 18.58

Redazione Adnkronos

LETTURA: 1 minuti



In questo numero: Ail presenta i progressi della ricerca in ematologia lanciando messaggio di solidarietà alle famiglie Al Congresso Icar focus sul trattamento precoce anti covid dei pazienti fragili E ancora Metti in moto il dono: la passione per la due ruote incontra la donazione di sangue Da Italia Longeva le raccomandazioni su vaccinazione antipneumococcica per over 65 E per concludere la DECIMA puntata dello speciale della Sin, la Società italiana di neurologia, "Proteggi il tuo cervello, affidati al neurologo" dal titolo "133.000 gli italiani con sclerosi multipla, l'85% ha la forma a ricadute e remissioni"

[Guarda](#) il servizio

Salus tv n. 26 del 28 giugno 2023



ROBERTO BERNABEI
presidente Italia Longeva



(Adnkronos) - In questo numero: Ail presenta i progressi della ricerca in ematologia lanciando messaggio di solidarietà alle famiglie Al Congresso Icar focus sul trattamento precoce anti covid dei pazienti fragili E ancora Metti in moto il dono: la passione per la due ruote incontra la donazione di sangue Da Italia Longeva le raccomandazioni su vaccinazione antipneumococcica per over 65 E per concludere la DECIMA puntata dello speciale della Sin, la Società italiana di neurologia, "Proteggi il tuo cervello, affidati al neurologo" dal titolo "133.000 gli italiani con sclerosi multipla, l'85% ha la forma a ricadute e remissioni"

Ultimo aggiornamento: Mercoledì 28 Giugno 2023, 18:59

© RIPRODUZIONE RISERVATA

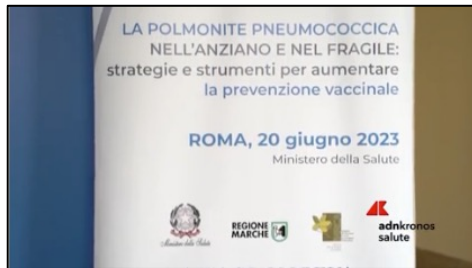


Polmonite pneumococcica: un board di esperti guidato da Italia Longeva lancia 12 raccomandazioni per diffondere informazione sulla necessità delle vaccinazioni per gli anziani.

21 giugno 2023 | 17.42

Redazione Adnkronos

LETTURA: 2 minuti



[Guarda](#) il servizio

630mila nuovi casi e oltre 8mila decessi in un anno: sono i numeri impressionanti dell'impatto sulla popolazione over 70 in Italia della polmonite pneumococcica. Si tratta di un impatto importante sulla salute delle persone anziane, che pesa sul sistema sanitario nazionale e sugli ospedali e minaccia la salute di tutti: in oltre il 30% dei casi, infatti, i batteri pneumococcici sono resistenti all'azione degli antibiotici. Uno scenario preoccupante che potrebbe essere evitato grazie a un più ampio ricorso alla vaccinazione che, tuttavia, stenta a decollare. A richiamare l'urgenza di un intervento di sanità pubblica che metta a sistema risorse e strumenti dedicati per rilanciare e standardizzare la vaccinazione antipneumococcica sul territorio nazionale, è Italia Longeva, l'Associazione Nazionale per l'Invecchiamento e la longevità attiva del Ministero della Salute, attraverso il Consensus Paper "La vaccinazione dell'anziano e del fragile contro la polmonite pneumococcica: Raccomandazioni per una maggiore diffusione" presentato oggi al Ministero della Salute. Il documento, frutto del lavoro di un Board multidisciplinare di esperti, propone 12 Raccomandazioni, evidence-based e concretamente implementabili, utili a indirizzare le politiche sanitarie in materia. Roberto Bernabei, Presidente di Italia Longeva spiega che: "le vaccinazioni sono l'unica cosa gratuita che ci consentono una maggiore longevità. E, siccome la polmonite pneumococcica è nemica degli anziani, in quanto provoca una mortalità importante, lo scopo di questo convegno è quello di promuovere una vaccinazione efficace e gratuita che finora è stata sottoutilizzata". In Italia la vaccinazione anti-pneumococcica, che protegge dai sierotipi che più frequentemente causano la polmonite, è gratuita per le persone di 65 anni e per chi ha condizioni di salute a rischio, ossia per chi ha malattie croniche pregresse o difese immunitarie deboli che consentono al batterio di diffondersi con facilità nell'organismo. "Ci vuole un programma nazionale di vaccinazione, perché purtroppo le regioni vanno per conto loro e c'è molta frammentazione. Quindi ci vuole un coordinamento, un piano di finanziamento nazionale e molta attenzione ai dati perché emerge che questa vaccinazione, che per le persone anziane è salvifica, viene effettuata in maniera frammentaria". Afferma Walter Ricciardi, Professore d'Igiene e Medicina Preventiva, Università Cattolica del Sacro Cuore. Servono dunque indicazioni chiare a livello istituzionale, per guidare la programmazione delle campagne vaccinali da parte delle Regioni, oltre all'implementazione di sistemi di sorveglianza, a partire dall'Anagrafe vaccinale, per il monitoraggio dell'andamento epidemiologico dei casi di malattia pneumococcica e dello stato vaccinale della popolazione over-65 e un maggiore coinvolgimento di altri professionisti, anche attraverso i presidi del Servizio Sanitario Nazionale.

[Guarda](#) il servizio



Bernabei (Italia longeva): “Lo scopo del Convegno è di promuovere una vaccinazione efficace e gratuita”

20 giugno 2023 | 14:58

Redazione Adnkronos

LETTURA: 0 minuti



Bernabei: “Le vaccinazioni sono l'unica cosa gratuita che ci consentono una maggiore longevità. E, siccome la polmonite pneumococcica è nemica degli anziani, in quanto provoca una mortalità importante, lo scopo di questo convegno è quello di promuovere una vaccinazione efficace e gratuita che finora è stata sottoutilizzata”.

RIPRODUZIONE RISERVATA
© COPYRIGHT ADNKRONOS



[Guarda](#) la video intervista



Ricciardi (Univ. Cattolica): “Ci vuole un coordinamento e una strategia di finanziamento nazionale per un piano di vaccinazione”

20 giugno 2023 | 15.00

Redazione Adnkronos

LETTURA: 0 minuti



Walter Ricciardi

Professore d'Igiene e Medicina Preventiva,
Università Cattolica del Sacro Cuore

Ricciardi: “Ci vuole un programma nazionale di vaccinazione, perché purtroppo le regioni vanno per conto loro e c'è molta frammentazione. Quindi ci vuole un coordinamento, un piano di finanziamento nazionale e molta attenzione ai dati perché emerge che questa vaccinazione, che per le persone anziane è salvifica, viene effettuata in maniera frammentaria”.

RIPRODUZIONE RISERVATA
© COPYRIGHT ADNKRONOS



[Guarda](#) la video intervista



Onder (Pol. Gemelli): “È importante svolgere gli step necessari per promuovere la vaccinazione”

20 giugno 2023 | 14.59

Redazione Adnkronos

LETTURA: 0 minuti



Graziano Onder

Dipartimento Scienze dell'invecchiamento, ortopediche e reumatologiche, Fondazione Policlinico Universitario Gemelli



Onder: “La polmonite pneumococcica è una condizione purtroppo comune. Ogni anno ci sono 8000 decessi di anziani legati a questa patologia. Per questo è importante svolgere gli step necessari per la vaccinazione, ossia monitoraggio e la raccolta dei dati sull'infezione, l'estensione della copertura vaccinale e il coinvolgimento di nuovi attori come farmacisti e la sensibilizzazione della popolazione”.

RIPRODUZIONE RISERVATA
© COPYRIGHT ADNKRONOS



[Guarda](#) la video intervista

Cicchetti (Univ. Sacro Cuore): “Le mancate vaccinazioni pesano sulla crescita e sul welfare di tutto il paese”



20 giugno 2023 | 14.57

Redazione Adnkronos

LETTURA: 0 minuti



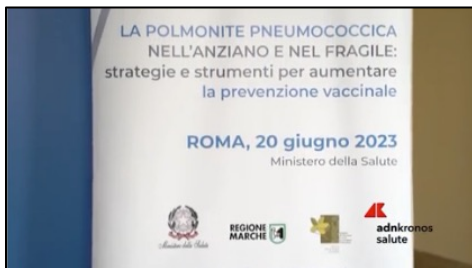
Cicchetti: “Le conseguenze di una mancata vaccinazione sono di una maggiore pressione su tutto il sistema, non solo sui pronto soccorso e sugli ospedali, ma anche al di fuori del sistema sanitario. Le persone che si ammalano non vanno al lavoro e pesano sull'INPS, non c'è gettito e la crescita economica si riduce”.

RIPRODUZIONE RISERVATA
© COPYRIGHT ADNKRONOS

[Guarda](#) la video intervista

Il Messaggero

Polmonite pneumococcica: un board di esperti guidato da Italia Longeva lancia 12 raccomandazioni per diffondere informazione sulla necessità delle vaccinazioni per gli anziani.



(Adnkronos) - 630mila nuovi casi e oltre 8mila decessi in un anno: sono i numeri impressionanti dell'impatto sulla popolazione over 70 in Italia della polmonite pneumococcica. Si tratta di un impatto importante sulla salute delle persone anziane, che pesa sul sistema sanitario nazionale e sugli ospedali e minaccia la salute di tutti: in oltre il 30% dei casi, infatti, i batteri pneumococcici sono resistenti all'azione degli antibiotici. Uno scenario preoccupante che potrebbe essere evitato grazie a un più ampio ricorso alla vaccinazione che, tuttavia, stenta a decollare. A richiamare l'urgenza di un intervento di sanità pubblica che metta a sistema risorse e strumenti dedicati per rilanciare e standardizzare la vaccinazione antipneumococcica sul territorio nazionale, è Italia Longeva, l'Associazione Nazionale per l'Invecchiamento e la longevità attiva del Ministero della Salute, attraverso il Consensus Paper "La vaccinazione dell'anziano e del fragile contro la polmonite pneumococcica: Raccomandazioni per una maggiore diffusione" presentato oggi al Ministero della Salute. Il documento, frutto del lavoro di un Board multidisciplinare di esperti, propone 12 Raccomandazioni, evidence-based e concretamente implementabili, utili a indirizzare le politiche sanitarie in materia. Roberto Bernabei, Presidente di Italia Longeva spiega che: "Le vaccinazioni sono l'unica cosa gratuita che ci consentono una maggiore longevità. E, siccome la polmonite pneumococcica è nemica degli anziani, in quanto provoca una mortalità importante, lo scopo di questo convegno è quello di promuovere una vaccinazione efficace e gratuita che finora è stata sottoutilizzata". In Italia la vaccinazione anti-pneumococcica, che protegge dai sierotipi che più frequentemente causano la polmonite, è gratuita per le persone di 65 anni e per chi ha condizioni di salute a rischio, ossia per chi ha malattie croniche pregresse o difese immunitarie deboli che consentono al batterio di diffondersi con facilità nell'organismo. "Ci vuole un programma nazionale di vaccinazione, perché purtroppo le regioni vanno per conto loro e c'è molta frammentazione. Quindi ci vuole un coordinamento, un piano di finanziamento nazionale e molta attenzione ai dati perché emerge che questa vaccinazione, che per le persone anziane è salvifica, viene effettuata in maniera frammentaria". Afferma Walter Ricciardi, Professore d'Igiene e Medicina Preventiva, Università Cattolica del Sacro Cuore. Servono dunque indicazioni chiare a livello istituzionale, per guidare la programmazione delle campagne vaccinali da parte delle Regioni, oltre all'implementazione di sistemi di sorveglianza, a partire dall'Anagrafe vaccinale, per il monitoraggio dell'andamento epidemiologico dei casi di malattia pneumococcica e dello stato vaccinale della popolazione over-65 e un maggiore coinvolgimento di altri professionisti, anche attraverso i presidi del Servizio Sanitario Nazionale.

[Guarda il servizio](#)

Il Messaggero

Bernabei (Italia longeva): “Lo scopo del Convegno è di promuovere una vaccinazione efficace e gratuita”



(Adn Kronos) - Bernabei: “Le vaccinazioni sono l’unica cosa gratuita che ci consentono una maggiore longevità. E, siccome la polmonite pneumococcica è nemica degli anziani, in quanto provoca una mortalità importante, lo scopo di questo convegno è quello di promuovere una vaccinazione efficace e gratuita che finora è stata sottoutilizzata”.

Il Messaggero

Onder (Pol. Gemelli): “È importante svolgere gli step necessari per promuovere la vaccinazione”



(Adnkronos) - Onder: “La polmonite pneumococcica è una condizione purtroppo comune. Ogni anno ci sono 8000 decessi di anziani legati a questa patologia. Per questo è importante svolgere gli step necessari per la vaccinazione, ossia monitoraggio e la raccolta dei dati sull’infezione, l’estensione della copertura vaccinale e il coinvolgimento di nuovi attori come farmacisti e la sensibilizzazione della popolazione”.

Testate online

Icardi: "Le poche vaccinazioni sono un problema di sanità pubblica"

La Liguria nel 2003 è stata la prima regione in Italia a introdurre la vaccinazione universale di tutti i nuovi nati

2 minuti e 21 secondi di lettura

di Tiziana Oberti

venerdì 30 giugno
2023



GENOVA - "Un euro investito in vaccini ne fa risparmiare **otto in successive cure**". Così a Primocanale il professor **Giancarlo Icardi** referente istituto superiore di sanità in Liguria e responsabile laboratorio emergenze sanità pubblica Liguria durante 'Terrazza incontra la sanità'.

"Prevenire in prevenzione primaria vuol dire evitare malattie e soprattutto vuol dire migliorare la qualità di vita - spiega il prof. Icardi - perché noi medici di sanità pubblica, ricordiamo sempre che è vero che abbiamo aumentato tantissimo la speranza di vita alla nascita però è altrettanto vero che ancora **oggi gli ultimi dodici anni di vita sono affetti spesso da disabilità e da problemi di salute** che quindi abbassano la qualità della vita".

"Quando noi parliamo di prevenzione primaria, cioè prima che un qualcosa si verifichi, ovvero secondaria, quando intercettiamo la malattia in uno stadio molto iniziale o terziaria, quando dobbiamo intervenire, quando la malattia si è già manifestata noi non parliamo mai di una spesa ma di investimento, soprattutto in prevenzione primaria perché, è noto, ci sono tantissimi studi che lo dicono, che un euro investito in vaccini ne fa risparmiare praticamente otto in successive cure per cui è meglio parlare sempre di investimenti e non di spesa quando si parla di prevenzione".



La riflessione del professor Icadi arriva a poche ore dall'allarme da Italia Longeva, l'associazione per l'invecchiamento e la longevità attiva, presentato al Ministero della salute: **ogni anno si contano in Italia 630mila nuovi casi di polmonite pneumococcica tra gli anziani e oltre 8mila decessi**. E nel 30% dei casi i batteri che la causano sono resistenti agli antibiotici. Uno scenario che potrebbe essere evitato grazie alla vaccinazione, che però stenta a decollare.

"La Regione Liguria nel 2003 è stata la prima regione in Italia a introdurre la vaccinazione universale di tutti i nuovi nati, abbattendo drammaticamente i casi sia di patologia invasiva che anche di otite media acuta - sottolinea Icardi - avere oggi due vaccini gratuiti, uno per il bimbo con 15 sierotipi di pneumococco e uno per gli adulti con 26 sierotipi di pneumococco e vedere oggi queste coperture, o meglio 'scoperture', cioè questa bassa utilizzo della vaccinazione, non può che fare male".

Incentivare vaccini e screening ma anche corretti stili di vita e corretta alimentazione. Questa è la strada individuata dagli oltre tremila professionisti di sanità pubblica provenienti da tutto il mondo che si sono riuniti a maggio a Roma, per il 56° congresso nazionale della società italiana di igiene, medicina preventiva e sanità pubblica (SItI), svolto in concomitanza con il congresso mondiale di sanità pubblica.

Secondo la presidente della società di igiene, Roberta Siliquini, gli attuali investimenti sulla sanità in Italia siano i più bassi tra i Paesi Ocse e come, dopo il picco della spesa emergenziale dovuta alla pandemia, sia in atto un ridimensionamento e un contenimento della crescita della spesa sanitaria che proseguirà fino al 2024.

TAGS

VIDEO

GENOVA

GIANCARLO ICARDI

SANITÀ

VACCINI

SANITÀ PUBBLICA

PREVENZIONE

Polmonite da pneumococco e vaccini, le 12 raccomandazioni di Italia Longeva

Pubblicato il 28 giugno 2023

Ogni anno in Italia si registrano 630mila casi di polmonite pneumococcica tra gli anziani, e più di ottomila decessi. E nel 30% dei casi i batteri che la provocano sono resistenti agli antibiotici, provocano danni anche a carico di altri organi, e sono responsabili di ricoveri ospedalieri in ogni stagione, anche d'estate. Uno scenario drammatico, [...]

di Alessandro Malpelo



Ogni anno in Italia si registrano 630mila casi di polmonite pneumococcica tra gli anziani, e più di ottomila decessi. E nel 30% dei casi i batteri che la provocano sono resistenti agli antibiotici, provocano danni anche a carico di altri organi, e sono responsabili di ricoveri ospedalieri in ogni stagione, anche d'estate. Uno scenario drammatico, una pandemia silente che potrebbe essere evitata grazie alla vaccinazione, precauzioni che però stentano ad affermarsi a causa della mancanza di informazioni. Da qui l'urgenza di promuovere una vasta gamma di interventi di sanità pubblica secondo uno schema razionale, presentato nei giorni scorsi da Italia Longeva in conferenza stampa al ministero.

L'impegno a farsi parte diligente raccolto dalla Fondazione Italia Longeva, l'Associazione per l'invecchiamento e la longevità attiva, comprende varie iniziative, anche un video virale realizzato con Pubblicità Progresso, e porta in dote un documento scientifico, consensus paper, coordinato da Roberto Bernabei, Graziano Onder e Walter Ricciardi, presentato ufficialmente in occasione della conferenza romana promossa con Value Relations, documento consultabile sul sito della Fondazione (www.italialongeva.it).

In Italia, la vaccinazione che protegge dalle infezioni da pneumococco copre i sierotipi che più frequentemente causano la polmonite, ed è gratuita per le persone di età superiore ai 65 anni e per quanti presentano fragilità o condizioni di salute a rischio. "La polmonite pneumococcica uccide migliaia di anziani ogni anno, ma troppo spesso questa tragedia passa sotto silenzio. Pochi quelli che si vaccinano", spiega il professor Bernabei, presidente di Italia Longeva. L'assenza di una politica che incoraggia le vaccinazioni si accompagna alla frammentazione delle iniziative messe in atto dalle Regioni, in assenza di indicazioni univoche sui tipi di vaccini da utilizzare e con quali modalità e tempistiche.

Un vero cambio di marcia potrà realizzarsi una volta completata l'informatizzazione dell'anagrafe vaccinale. Questo cambio di passo, nelle intenzioni della presidenza di Italia Longeva, sarà in grado di restituire in qualunque momento un'istantanea dei nuovi casi, e delle coperture raggiunte, per meglio programmare l'offerta vaccinale, specialmente negli over-65, e correggere il tiro laddove necessario, garantendo omogeneità e appropriatezza nella pratica vaccinale.

Per questi e altri motivi, il documento di consenso di Italia Longeva, frutto del lavoro di un Comitato multidisciplinare di esperti, si configura come una pietra miliare nell'ambito delle politiche sanitarie. Il testo è articolato in 12 raccomandazioni, tra cui indicazioni chiare a livello centrale per guidare la pianificazione delle campagne di vaccinazione da parte delle Regioni. Un altro concetto chiave è il potenziamento dei sistemi di sorveglianza, a partire dal registro delle vaccinazioni. La conferenza di lancio del position paper, realizzata con il contributo incondizionato di Pfizer, ha raccolto unanimi consensi, con un ritorno stampa che va avanti tuttora.

"Il sistema di informazione sulla copertura vaccinale creato nell'era Covid – afferma il professor Ricciardi, ordinario di igiene e medicina preventiva all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma – dovrebbe sollecitare i decisori a implementare un meccanismo adeguato anche per questa vaccinazione. La carenza di dati relativi alla vaccinazione anti-pneumococcica resta un problema significativo, perché è solo partendo dai dati che si possono attuare strategie sanitarie efficaci e consapevoli. Attraverso il potenziamento dell'Anagrafe vaccinale sarebbe possibile avere accesso a dati importanti sulle coperture e misurare i benefici derivanti dalla vaccinazione".

“È necessaria una riorganizzazione del sistema di accesso alla vaccinazione anti-pneumococcica per superare gli attuali limiti organizzativi e culturali”, ha dichiarato da parte sua Graziano Onder, Dipartimento Scienze dell’invecchiamento, ortopediche e reumatologiche, Fondazione Policlinico Universitario Gemelli IRCSS di Roma. “I tempi sono maturi per ragionare sull’opportunità di somministrare il vaccino anti-pneumococcico attraverso la rete delle farmacie di comunità, nei setting della long-term care (RSA e ADI) e in ospedale, raggiungendo così i pazienti ricoverati o che accedono alla struttura per visite e trattamenti ambulatoriali. In quest’ottica, sarebbe opportuno l’inserimento della vaccinazione anti-pneumococcica all’interno dei principali percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali (PDTA) che interessano l’anziano. Infine, la destagionalizzazione dell’offerta vaccinale potrebbe consentire di raggiungere una più ampia fetta di popolazione eleggibile e di realizzare l’obiettivo dell’innalzamento delle coperture vaccinali”.

Tra le raccomandazioni, dunque, figura anche il coinvolgimento di varie figure professionali, come i farmacisti, e l’accesso alle vaccinazioni tutto l’anno, non solo in autunno in concomitanza con la profilassi antinfluenzale. Infine, investire nell’informazione è fondamentale: “la totale assenza di comunicazione strategica rivolta ai cittadini è uno dei principali problemi legati alla scarsa vaccinazione anti-pneumococcica”, conclude Roberta Siliquini, presidente della Società Italiana di Igiene. “La promozione, a livello nazionale, di una campagna di informazione sulla polmonite pneumococcica e sulle opportunità di prevenzione offerte agli anziani attraverso la vaccinazione, insieme a una riforma organica dell’attuale modello organizzativo, può supportarci nel raggiungimento di un obiettivo che la comunità scientifica ritiene prioritario: innalzare le coperture vaccinali degli over-65 ai livelli auspicati dalle istituzioni sanitarie nazionali e internazionali”.

La polmonite pneumococcica uccide un gran numero di anziani, ma non fa notizia

Inserito da Qui Salute | Giu 27, 2023 | Ambiente e salute, Approfondimenti, Attualità, Bambini, Notizie salute, Nuove uscite, Pneumologia | 0 📌 | ★★★★★

Allerta polmonite pneumococcica in Italia

“La polmonite pneumococcica uccide ogni anno migliaia di anziani ma non fa notizia. **In pochissimi si vaccinano.** Alla scarsa informazione si affianca il mosaico di soluzioni operative messe in atto dalle Regioni, in assenza di indicazioni univoche sulle tipologie di vaccini da utilizzare e con quali modalità e tempistiche” spiega Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva. Ogni anno si contano in Italia 630mila nuovi casi di polmonite pneumococcica tra gli anziani e oltre 8mila decessi. E nel 30% dei casi i batteri che la causano sono resistenti agli antibiotici. Uno scenario che potrebbe essere evitato grazie alla vaccinazione, che però stenta a decollare. Il richiamo arriva da Italia Longeva, l'Associazione per l'Invecchiamento e la longevità attiva, attraverso un documento con 12 Raccomandazioni presentato al Ministero della Salute. Vaccini contro pneumococco in Italia In Italia la vaccinazione contro lo pneumococco protegge dai sierotipi che più frequentemente causano la polmonite, è gratuita per le persone di 65 anni e per chi ha condizioni di salute a rischio.

Le 12 raccomandazioni di Italia Longeva

Il documento di Italia Longeva, propone 12 Raccomandazioni, tra cui indicazioni chiare a livello centrale per guidare la programmazione delle campagne vaccinali da parte delle Regioni. Altro concetto chiave è il potenziamento di sistemi di sorveglianza, a partire dall'Anagrafe vaccinale. “Il sistema informativo sulle coperture vaccinali realizzato in epoca Covid, dovrebbe sollecitare i decisori a implementare un meccanismo idoneo anche per questa vaccinazione” afferma il Prof. Walter Ricciardi, professore d'Igiene dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Tra le raccomandazioni, il coinvolgimento di altri professionisti nella vaccinazione, come i farmacisti, e l'effettuazione del vaccino tutto l'anno, non solo in autunno in concomitanza all'antinfluenzale. Centrale è infine investire sull'informazione: “La totale assenza di una comunicazione strategica verso i cittadini è uno dei principali problemi legati alla scarsa vaccinazione anti-pneumococcica”.

Cos'è la polmonite pneumococcica

Sono noti più di 90 tipi diversi di pneumococco, ma solo alcuni sono in grado di provocare la malattia. **La polmonite pneumococcica è una patologia provocata da un batterio, lo pneumococco.** Questo batterio si localizza nelle vie aeree superiori (naso e gola) di bambini e adulti, e in genere non provoca disturbi. Se però il batterio arriva nei polmoni, il sistema immunitario mette in atto i suoi meccanismi di difesa, come la tosse e la produzione di muco. Quando questa risposta immunitaria non funziona come dovrebbe, per esempio se l'organismo è debilitato, o se la quantità di batterio inalato è molto elevata, insorge la polmonite.



Redazione

21 giugno 2023 05:40



Si parla di

salute

SALUTE

Ottomila anziani l'anno muoiono per polmonite pneumococcica, vaccinazione al palo

Da Italia longeva 12 raccomandazioni per i decisori, 'immunizzazione potrebbe cambiare scenario'



Ottomila anziani l'anno muoiono per polmonite pneumococcica, vaccinazione al palo

Roma, 20 giu. (Adnkronos Salute) - Circa 630mila nuovi casi e oltre 8mila morti in un anno. È l'impatto della polmonite pneumococcica sugli over 70 in Italia. Un elevato peso sulla salute degli anziani ma anche sulla rete ospedaliera e sui costi per il servizio sanitario e una minaccia per la salute di tutti. In oltre il 30% dei casi, infatti, i batteri da pneumococco sono resistenti all'azione degli antibiotici. "Uno scenario preoccupante che potrebbe essere evitato grazie a un più ampio ricorso alla vaccinazione che, tuttavia, stenta a decollare". Il richiamo arriva da Italia Longeva, l'associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva che, attraverso un Consensus paper, presentato oggi a Roma, invoca un intervento di sanità pubblica che metta a sistema risorse e strumenti dedicati per rilanciare e standardizzare la vaccinazione antipneumococcica sul territorio nazionale.

Il documento, frutto del lavoro di un gruppo multidisciplinare di esperti, propone 12 raccomandazioni, basate sulle evidenze e concretamente applicabili, utili a indirizzare le politiche sanitarie in materia. In Italia la vaccinazione anti-pneumococcica, che protegge dai sierotipi che più frequentemente causano la polmonite, è gratuita per le persone di 65 anni e per chi ha condizioni di salute a rischio, vale a dire in quelle persone in cui l'infezione può avere gli esiti più gravi per via della presenza di malattie croniche pregresse e di difese immunitarie deboli che consentono al batterio di diffondersi con facilità nell'organismo.

Quattro le principali direttive del Consensus: indicazioni chiare a livello centrale per guidare la programmazione delle campagne vaccinali da parte delle Regioni; implementazione di sistemi di sorveglianza, a partire dall'anagrafe vaccinale, per il monitoraggio dell'andamento epidemiologico dei casi di malattia pneumococcica e dello stato vaccinale della popolazione over 65; ampliamento dell'accesso mediante il coinvolgimento di altri professionisti e presidi del Servizio sanitario nazionale e la destagionalizzazione della vaccinazione antipneumococcica che può essere effettuata tutto l'anno, da sola o in co-somministrazione con altri vaccini raccomandati per gli anziani; investimenti sulla formazione del personale sanitario e sull'informazione all'opinione pubblica.

Politiche vaccinali:

- 1) fornire indicazioni precise su tipologia di vaccino anti-pneumococcico da utilizzare, modalità e tempistiche di somministrazione;
- 2) adottare la metodologia dell'Hta, valutazione delle tecnologie sanitarie, a supporto delle politiche sanitarie vaccinali. Sistemi di sorveglianza, coperture vaccinali e dati epidemiologici
- 3) incrementare l'Anagrafe nazionale vaccini per disporre di dati aggiornati per il monitoraggio dello stato vaccinale e per un'adeguata programmazione delle politiche sanitarie in tema di vaccinazioni;
- 4) inserire nei Lea un indicatore di esito della copertura vaccinale nella popolazione maggiore o uguale a 65 anni, anche ancorando il debito informativo ed il mancato raggiungimento degli obiettivi ad incentivi di carattere finanziario;
- 5) individuare obiettivi minimi perseguibili, incrementali e sostenibili sui quali basare i target di copertura vaccinale superando il sistema attuale delle soglie prestabilite

Processi organizzativi:

- 6) ampliare l'accesso alla vaccinazione coinvolgendo altri professionisti e presidi del Ssn quali la rete delle farmacie di comunità e i medici specialisti ospedalieri, da affiancare ai Dipartimenti di prevenzione e ai medici di medicina generale;
- 7) inserire la vaccinazione nelle linee guida specialistiche e nei Piani diagnostici terapeutici assistenziali (Pdta) di patologia;
- 8) implementare campagne di vaccinazione sistematiche nelle RSA e case di riposo;
- 9) dare accesso all'anagrafe regionale a tutti gli attori coinvolti nel processo vaccinale;
- 10) destagionalizzare la vaccinazione anti-pneumococcica mediante l'attivazione di una rete vaccinale allargata, che includa i medici di medicina generale, Dipartimenti di Prevenzione, farmacie, ospedali e setting delle long-term care.

Formazione, informazione e comunicazione.

- 11) formare tutti gli operatori sanitari in modo specifico e continuativo, sia nei corsi di laurea, quanto nel post-laurea, volta anche a favorire un'adeguata attività di counselling verso anziani, fragili e caregiver; 12) realizzare campagne di comunicazione sociale verso anziani e caregiver attraverso giornali, tv e radio e social media.

20 GIUGNO 2023 17:46

Polmonite, ottomila decessi all'anno tra gli anziani e vaccini al palo

L'allarme arriva dall'Associazione Italia Longeva che ha stilato un documento presentato al Ministero della Salute con 12 raccomandazioni



Ogni anno si contano in Italia **630mila** nuovi casi di **polmonite pneumococcica** tra gli anziani e oltre 8mila decessi. E nel 30% dei casi i batteri che la causano sono resistenti agli antibiotici. Uno scenario che potrebbe essere evitato grazie alla vaccinazione, che però stenta a decollare. Il richiamo arriva da **Italia Longeva**, l'Associazione per l'invecchiamento e la longevità attiva, attraverso un documento con 12 Raccomandazioni presentato al Ministero della Salute.

Vaccini contro pneumococco in Italia - In Italia la vaccinazione contro lo pneumococco protegge dai sierotipi che più frequentemente causano la polmonite, è gratuita per le persone di 65 anni e per chi ha condizioni di salute a rischio. "La polmonite pneumococcica uccide ogni anno migliaia di anziani ma non fa notizia. In **pochissimi si vaccinano** - spiega **Roberto Bernabei**, presidente di Italia Longeva. Alla scarsa informazione si affianca il mosaico di soluzioni operative messe in atto dalle Regioni, in assenza di indicazioni univoche sulle tipologie di vaccini da utilizzare e con quali modalità e tempistiche".

Documento di Italia Longeva - Il documento di Italia Longeva, propone 12 Raccomandazioni, tra cui indicazioni chiare a livello centrale per guidare la **programmazione delle campagne vaccinali** da parte delle Regioni. Altro concetto chiave è il **potenziamento di sistemi di sorveglianza**, a partire dall'Anagrafe vaccinale. "Il sistema informativo sulle coperture vaccinali realizzato in epoca Covid - afferma **Walter Ricciardi**, professore d'Igiene dell'Università Cattolica del Sacro Cuore - dovrebbe sollecitare i decisori a implementare un meccanismo idoneo anche per questa vaccinazione". Tra le raccomandazioni, il coinvolgimento di altri professionisti nella vaccinazione, come i farmacisti, e l'effettuazione del vaccino tutto l'anno, non solo in autunno in concomitanza all'antinfluenzale. Centrale è infine investire sull'**informazione**: "La totale assenza di una comunicazione strategica verso i cittadini è uno dei principali problemi legati alla scarsa vaccinazione anti-pneumococcica", conclude **Roberta Siliquini**, presidente Società Italiana di Igiene.

Cos'è la polmonite pneumococcica - La polmonite pneumococcica è una patologia provocata da un batterio, lo **pneumococco**. Questo batterio si localizza nelle vie aeree superiori (naso e gola) di bambini e adulti, e in genere non provoca disturbi. Se però il batterio arriva nei polmoni, il sistema immunitario mette in atto i suoi meccanismi di difesa, come la tosse e la produzione di muco. Quando questa risposta immunitaria non funziona come dovrebbe - per esempio se l'organismo è debilitato - o se la quantità di batterio inalato è molto elevata, insorge la polmonite. Sono noti più di 90 tipi diversi di pneumococco, ma solo alcuni sono in grado di provocare la malattia.

la Repubblica

Pneumococco: nuove raccomandazioni per aumentare le vaccinazioni

di Anna Lisa Bonfranceschi



▲ (Foto di Sam Moghadam Khamseh su Unsplash)

Mancano i dati e quelli disponibili mostrano che siamo indietro nella vaccinazione anti-pneumococcica lì dove ce ne sarebbe più bisogno, negli anziani. Da Italia Longeva un nuovo appello per facilitare le adesioni

20 GIUGNO 2023 ALLE 17:42

2 MINUTI DI LETTURA

Vaccinazioni più semplici, più estese, offerte attive omogenee, campagne vaccinali più mirate e raccolta sistematica dei dati: serve rivedere la vaccinazione contro lo pneumococco. Perché, se è vero che le raccomandazioni (in parte) già ci sono, così come i vaccini, i numeri parlano di un ritardo nella vaccinazione contro lo pneumococco che ha bisogno di una revisione. Ogni anno infatti in Italia si contano 630 mila casi di polmonite pneumococcica negli over 70 e 8.000 mila decessi. Troppi per una malattia in gran parte evitabile. Per facilitare questo auspicabile cambio di passo, esperti di malattie infettive, malattie dell'invecchiamento e sanità pubblica hanno stilato un [consensus paper](#) contenente una lista di nuove raccomandazioni che mirano a promuovere una maggiore adesione alla vaccinazione pneumococcica tra gli anziani e i fragili. Il documento è stato presentato oggi al Ministero della salute. A coordinare i lavori è Italia Longeva, l'Associazione Nazionale per l'Invecchiamento e la longevità attiva del Ministero della Salute.

Le raccomandazioni dei piani vaccinali non bastano

Che la vaccinazione contro lo pneumococco sia inclusa all'interno delle raccomandazioni del piano nazionale di prevenzione nazionale - lo sarà nel nuovo, fermo ormai da un po' alla Conferenza Stato-Regioni, sostanzialmente allo stesso modo di come lo era nel vecchio, per over 65 e pazienti fragili - non è sufficiente. È necessario, spiega **Graziano Onder** del Dipartimento Scienze dell'invecchiamento, ortopediche e reumatologiche della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCSS, tra i curatori del consensus paper, che le raccomandazioni siano più esplicite. "Per esempio ci sono tanti vaccini contro lo pneumococco. Sarebbe auspicabile, come fanno già altre istituzioni internazionali, indicare quale fare e come, con quali tempistiche, mentre il piano nazionale vaccinale prevede una raccomandazione generica. In assenza di chiare raccomandazioni le regioni si approvvigionano in maniera autonoma, scegliendo i vaccini che costano meno, ma alcuni sono più nuovi ed efficaci rispetto ad altri e coprono più ceppi".

Vaccini contro lo pneumococco in ospedale e nelle farmacie

Ma le indicazioni su quali vaccini fare non sono che uno dei 12 punti per sollecitare questo cambio di passo. Serve anche rendere il più facile e accessibile possibile la vaccinazione: "A oggi contro lo pneumococco ci si vaccina dal medico di medicina generale o nei dipartimenti di prevenzione vaccinale, ma crediamo che sia possibile ampliare questa platea, anche partendo dall'esperienza con Covid-19, dove abbiamo vaccinato anche nelle farmacie. Serve coinvolgere nuovi attori, magari anche gli ospedali". Magari anche con campagne attive presso le RSA e case di riposo, popolazioni facilmente raggiungibili, ricordano gli esperti.

Inviare le vostre domande a vaccini@gedi.it

Destagionalizzare la vaccinazione

Prima ancora però è necessario che i destinatari di queste raccomandazioni, fuori RSA e case di riposo, sappiamo che esistono vaccini che possono proteggerli dalle complicazioni delle pneumococco. E siamo ben lontani da tutto questo, complici anche una zoppicante e disomogenea offerta vaccinale. Lo ha ricordato, citando i dati raccolti da un [rapporto](#) sul tema di Cittadinanzattiva, **Roberta Siliquini**: non tutte le regioni prevedono una chiamata attiva alla popolazione target, e in tantissimi casi la vaccinazione non è neanche stata proposta ai pazienti contestualmente a quella influenzale, a sottolineare un gap anche nel ruolo degli operatori sanitari. Ma anche questo - ovvero la possibilità di cogliere l'occasione della vaccinazione influenzale come momento per ricevere la vaccinazione antipneumococcica - è un aspetto da superare. Serve destagionalizzare la vaccinazione, hanno ripetuto gli esperti: può essere fatta da sola, con vaccini stagionali o meno.

Ci sono i vaccini, ma non i dati di copertura vaccinale

L'altro nodo su cui hanno insistito più volte gli esperti è stato il richiamo alla raccolta di dati, con un rinnovato appello all'implementazione dell'anagrafe vaccinale nazionale, essenziale per raccogliere dati di copertura vaccinale contro lo pneumococco che ancora mancano. Quelli che ci sono mostrano che al di fuori della fascia pediatrica le categorie di fragili e anziani son ben lontani dai target prefissati (75% per over 65) e non solo in Italia, come ha ricordato **Walter Ricciardi**, Professore d'Igiene e Medicina Preventiva, Università Cattolica del Sacro Cuore. Al contrario, tenere traccia in maniera sistematica delle vaccinazioni fatte, in maniera omogenea, ci permetterebbe di capire se ci sono delle aree bisognose di più interventi di potenziamento.

Argomenti

[vaccini](#)[anziani](#)[polmoni](#)

Bernabei (Italia longeva): "Conquista longevità passa anche da vaccinazioni"



20 giugno 2023 | 14.20

Redazione Adnkronos

LETTURA: 3 minuti



"Un nuovo modello di gestione che possa garantire una longevità in buona salute alla popolazione italiana"



"La **vaccinazione pneumococcica** ci difende gratuitamente, e in modo molto efficace, da quella che è la malattia infettiva che colpisce di più l'anziano, la polmonite, una 'amica' molesta perché provoca danni terribili. La conquista della longevità passa anche attraverso un utilizzo delle vaccinazioni in generale e di quella antipneumococco in particolare, insieme a stili di vita sani per garantirsi una lunga vita in buona salute". A dirlo all'Adnkronos Salute il geriatra Roberto Bernabei, presidente di Italia longeva, l'associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva, a margine della presentazione, oggi a Roma, del Consensus paper "per un nuovo modello di gestione che possa garantire una longevità in buona salute alla popolazione italiana".

"La polmonite pneumococcica uccide ogni anno migliaia di anziani ma non fa notizia. In pochi la conoscono e in pochissimi si vaccinano", spiega Bernabei. "Alla scarsa informazione - continua - si affianca il mosaico di soluzioni operative messe in atto dalle Regioni, in assenza di indicazioni univoche sulle tipologie di vaccini da utilizzare e con quali modalità e tempistiche, per massimizzare la protezione offerta agli anziani in base a ciò che ci dice la scienza. Ma il vero cambio di marcia - sostiene il geriatra - non potrà realizzarsi senza la completa informatizzazione dell'anagrafe vaccinale, in grado di darci in qualunque momento un'istantanea dei nuovi casi e delle coperture raggiunte, per meglio programmare l'offerta vaccinale e correggere il tiro laddove necessario".

"La totale assenza di una comunicazione strategica rivolta ai cittadini è uno dei principali problemi legati all'elevata sotto-erogazione della vaccinazione anti-pneumococcica", aggiunge Roberta Siliquini, presidente della Società italiana di Igiene (Siti). "La promozione, a livello nazionale, di una campagna di informazione sulla polmonite pneumococcica e sulle opportunità di prevenzione offerte agli anziani attraverso la vaccinazione, insieme a una riforma organica dell'attuale modello organizzativo, può supportarci nel raggiungimento di un obiettivo che la comunità scientifica ritiene prioritario: innalzare le coperture vaccinali degli over 65 ai livelli auspicati dalle istituzioni sanitarie nazionali e internazionali", sottolinea Siliquini.

Onder (Gemelli): "Tempi maturi per vaccinare in farmacie, Rsa, Adi e ospedale"

"La mancanza di dati relativi alla vaccinazione anti-pneumococcica è un problema significativo, perché è solo partendo dai dati che si possono attuare strategie sanitarie efficaci e consapevoli", afferma Walter Ricciardi, docente d'Igiene e Medicina preventiva, università Cattolica del Sacro Cuore. "Il sistema informativo sulle coperture vaccinali realizzato in epoca Covid, messo in piedi in tempi record, dovrebbe sollecitare i decisori a implementare un meccanismo idoneo anche per questa vaccinazione. Attraverso il potenziamento dell'anagrafe vaccinale sarebbe possibile avere accesso a dati importanti sulle coperture e misurare i benefici derivanti dalla vaccinazione".

È necessaria "una riorganizzazione del sistema di accesso alla vaccinazione anti-pneumococcica per superare gli attuali bias organizzativi e culturali", dichiara Graziano Onder, Dipartimento Scienze dell'invecchiamento, ortopediche e reumatologiche, Fondazione Policlinico universitario Gemelli Ircss di Roma. "I tempi sono maturi per ragionare sull'opportunità di somministrare il vaccino anti-pneumococcico attraverso la rete delle farmacie di comunità, nei setting della long-term care (Rsa e Adi) e in ospedale, raggiungendo così i pazienti ricoverati o che accedono alla struttura per visite e trattamenti ambulatoriali. In quest'ottica, sarebbe opportuno l'inserimento della vaccinazione anti-pneumococco all'interno dei principali percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali (Pdta) che interessano l'anziano. Infine, la destagionalizzazione dell'offerta vaccinale potrebbe consentire di raggiungere una più ampia fetta di popolazione eleggibile e di realizzare l'obiettivo dell'innalzamento delle coperture vaccinali".

Ottomila anziani l'anno muoiono per polmonite pneumococcica, vaccinazione al palo



20 giugno 2023 | 13.11

Redazione Adnkronos

LETTURA: 3 minuti



Da Italia longeva 12 raccomandazioni per i decisori, 'immunizzazione potrebbe cambiare scenario'



Circa 630mila nuovi casi e oltre **8mila morti in un anno**. E' l'impatto della polmonite pneumococcica sugli over 70 in Italia. Un elevato peso sulla salute degli anziani ma anche sulla rete ospedaliera e sui costi per il servizio sanitario e una minaccia per la salute di tutti. In oltre il **30% dei casi, infatti, i batteri da pneumococco sono resistenti all'azione degli antibiotici**.

"Uno scenario preoccupante che potrebbe essere evitato grazie a un più ampio ricorso alla vaccinazione che, tuttavia, stenta a decollare". Il richiamo arriva da Italia Longeva, l'associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva che, attraverso un Consensus paper, presentato oggi a Roma, invoca un intervento di sanità pubblica che metta a sistema risorse e strumenti dedicati per rilanciare e standardizzare la vaccinazione antipneumococcica sul territorio nazionale.

Il documento, frutto del lavoro di un gruppo multidisciplinare di esperti, propone 12 raccomandazioni, basate sulle evidenze e concretamente applicabili, utili a indirizzare le politiche sanitarie in materia. In Italia la vaccinazione anti-pneumococcica, che protegge dai sierotipi che più frequentemente causano la polmonite, è gratuita per le persone di 65 anni e per chi ha condizioni di salute a rischio, vale a dire in quelle persone in cui l'infezione può avere gli esiti più gravi per via della presenza di malattie croniche pregresse e di difese immunitarie deboli che consentono al batterio di diffondersi con facilità nell'organismo.

Quattro le principali direttive del Consensus: indicazioni chiare a livello centrale per guidare la programmazione delle campagne vaccinali da parte delle Regioni; implementazione di sistemi di sorveglianza, a partire dall'anagrafe vaccinale, per il monitoraggio dell'andamento epidemiologico dei casi di malattia pneumococcica e dello stato vaccinale della popolazione over 65; ampliamento dell'accesso mediante il coinvolgimento di altri professionisti e presidi del Servizio sanitario nazionale e la destagionalizzazione della vaccinazione antipneumococcica che può essere effettuata tutto l'anno, da sola o in co-somministrazione con altri vaccini raccomandati per gli anziani; investimenti sulla formazione del personale sanitario e sull'informazione all'opinione pubblica.

Queste, più nel dettaglio, le raccomandazioni per una maggiore diffusione della vaccinazione antipneumococcica negli anziani

Politiche vaccinali:

- 1) fornire indicazioni precise su tipologia di vaccino anti-pneumococcico da utilizzare, modalità e tempistiche di somministrazione;
- 2) adottare la metodologia dell'Hta, valutazione delle tecnologie sanitarie, a supporto delle politiche sanitarie vaccinali. Sistemi di sorveglianza, coperture vaccinali e dati epidemiologici
- 3) incrementare l'Anagrafe nazionale vaccini per disporre di dati aggiornati per il monitoraggio dello stato vaccinale e per un'adeguata programmazione delle politiche sanitarie in tema di vaccinazioni;
- 4) inserire nei Lea un indicatore di esito della copertura vaccinale nella popolazione maggiore o uguale a 65 anni, anche ancorando il debito informativo ed il mancato raggiungimento degli obiettivi ad incentivi di carattere finanziario;
- 5) individuare obiettivi minimi perseguibili, incrementali e sostenibili sui quali basare i target di copertura vaccinale superando il sistema attuale delle soglie prestabilite

Processi organizzativi:

- 6) ampliare l'accesso alla vaccinazione coinvolgendo altri professionisti e presidi del Ssn quali la rete delle farmacie di comunità e i medici specialisti ospedalieri, da affiancare ai Dipartimenti di prevenzione e ai medici di medicina generale;
- 7) inserire la vaccinazione nelle linee guida specialistiche e nei Piani diagnostici terapeutici assistenziali (Pdta) di patologia;
- 8) implementare campagne di vaccinazione sistematiche nelle RSA e case di riposo;
- 9) dare accesso all'anagrafe regionale a tutti gli attori coinvolti nel processo vaccinale;
- 10) destagionalizzare la vaccinazione anti-pneumococcica mediante l'attivazione di una rete vaccinale allargata, che includa i medici di medicina generale, Dipartimenti di Prevenzione, farmacie, ospedali e setting delle long-term care.

Formazione, informazione e comunicazione.

- 11) formare tutti gli operatori sanitari in modo specifico e continuativo, sia nei corsi di laurea, quanto nel post-laurea, volta anche a favorire un'adeguata attività di counselling verso anziani, fragili e caregiver; 12) realizzare campagne di comunicazione sociale verso anziani e caregiver attraverso giornali, tv e radio e social media.

ANSA.it > Salute&Benessere > Focus Vaccini > Polmonite, 8mila decessi l'anno tra gli over65 e vaccini al palo

Polmonite, 8mila decessi l'anno tra gli over65 e vaccini al palo

Nel 30% dei casi il batterio pneumococco è resistente ai farmaci



Redazione ANSA ROMA 20 giugno 2023 14:18

Scrivi alla redazione

Stampa



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - ROMA, 20 GIU - Ogni anno si contano in Italia 630mila nuovi casi di polmonite pneumococcica tra gli anziani e oltre 8mila decessi.

E nel 30% dei casi i batteri che la causano sono resistenti agli antibiotici. Uno scenario che potrebbe essere evitato grazie alla vaccinazione, che però stenta a decollare. A richiamare l'urgenza di un intervento di sanità pubblica è Italia Longeva, l'Associazione per l'Invecchiamento e la longevità attiva, attraverso un Consensus Paper presentato al Ministero della Salute.

In Italia la vaccinazione contro lo pneumococco protegge dai sierotipi che più frequentemente causano la polmonite, è gratuita per le persone di 65 anni e per chi ha condizioni di salute a rischio. "La polmonite pneumococcica uccide ogni anno migliaia di anziani ma non fa notizia. In pochissimi si vaccinano - spiega Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva. Alla scarsa informazione si affianca il mosaico di soluzioni operative messe in atto dalle Regioni, in assenza di indicazioni univoche sulle tipologie di vaccini da utilizzare e con quali modalità e tempistiche". Per questo, il paper di Italia Longeva, frutto del lavoro di un Board multidisciplinare di esperti, propone 12 Raccomandazioni, tra cui indicazioni chiare a livello centrale per guidare la programmazione delle campagne vaccinali da parte delle Regioni.

Altro concetto chiave è il potenziamento di sistemi di sorveglianza, a partire dall'Anagrafe vaccinale. "Il sistema informativo sulle coperture vaccinali realizzato in epoca Covid - afferma Walter Ricciardi, professore d'Igiene dell'Università Cattolica del Sacro Cuore - dovrebbe sollecitare i decisori a implementare un meccanismo idoneo anche per questa vaccinazione".

Tra le raccomandazioni, il coinvolgimento di altri professionisti nella vaccinazione, come i farmacisti, e l'effettuazione del vaccino tutto l'anno, non solo in autunno in concomitanza all'antinfluenzale. Centrale è infine investire sull'informazione: "la totale assenza di una comunicazione strategica verso i cittadini è uno dei principali problemi legati alla scarsa vaccinazione anti-pneumococcica", conclude Roberta Siliquini, presidente Società Italiana di Igiene.

(ANSA).

Polmonite, 8mila decessi l'anno tra gli over65 e vaccini al palo



20 GIUGNO 2023

(ANSA) - ROMA, 20 GIU - Ogni anno si contano in Italia 630mila nuovi casi di polmonite pneumococcica tra gli anziani e oltre 8mila decessi. E nel 30% dei casi i batteri che la causano sono resistenti agli antibiotici. Uno scenario che potrebbe essere evitato grazie alla vaccinazione, che però stenta a decollare. A richiamare l'urgenza di un intervento di sanità pubblica è Italia Longeva, l'Associazione per l'Invecchiamento e la longevità attiva, attraverso un Consensus Paper presentato al Ministero della Salute.

In Italia la vaccinazione contro lo pneumococco protegge dai sierotipi che più frequentemente causano la polmonite, e? gratuita per le persone di 65 anni e per chi ha condizioni di salute a rischio. "La polmonite pneumococcica uccide ogni anno migliaia di anziani ma non fa notizia. In pochissimi si vaccinano - spiega Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva. Alla scarsa informazione si affianca il mosaico di soluzioni operative messe in atto dalle Regioni, in assenza di indicazioni univoche sulle tipologie di vaccini da utilizzare e con quali modalità e tempistiche". Per questo, il paper di Italia Longeva, frutto del lavoro di un Board multidisciplinare di esperti, propone 12 Raccomandazioni, tra cui indicazioni chiare a livello centrale per guidare la programmazione delle campagne vaccinali da parte delle Regioni.

Altro concetto chiave è il potenziamento di sistemi di sorveglianza, a partire dall'Anagrafe vaccinale. "Il sistema informativo sulle coperture vaccinali realizzato in epoca Covid - afferma Walter Ricciardi, professore d'Igiene dell'Università Cattolica del Sacro Cuore - dovrebbe sollecitare i decisori a implementare un meccanismo idoneo anche per questa vaccinazione".

Tra le raccomandazioni, il coinvolgimento di altri professionisti nella vaccinazione, come i farmacisti, e l'effettuazione del vaccino tutto l'anno, non solo in autunno in concomitanza all'antinfluenzale. Centrale è infine investire sull'informazione: "la totale assenza di una comunicazione strategica verso i cittadini è uno dei principali problemi legati alla scarsa vaccinazione anti-pneumococcica", conclude Roberta Siliquini, presidente Società Italiana di Igiene.

(ANSA).

HOME / ADNKRONOS

Ottomila anziani l'anno muoiono per polmonite pneumococcica, vaccinazione al palo



20 giugno 2023

a a a

Roma, 20 giu. (Adnkronos Salute) - Circa 630mila nuovi casi e oltre 8mila morti in un anno. E' l'impatto della polmonite pneumococcica sugli over 70 in Italia. Un elevato peso sulla salute degli anziani ma anche sulla rete ospedaliera e sui costi per il servizio sanitario e una minaccia per la salute di tutti. In oltre il 30% dei casi, infatti, i batteri da pneumococco sono resistenti all'azione degli antibiotici. "Uno scenario preoccupante che potrebbe essere evitato grazie a un più ampio ricorso alla vaccinazione che, tuttavia, stenta a decollare". Il richiamo arriva da Italia Longeva, l'associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva che, attraverso un Consensus paper, presentato oggi a Roma, invoca un intervento di sanità pubblica che metta a sistema risorse e strumenti dedicati per rilanciare e standardizzare la vaccinazione antipneumococcica sul territorio nazionale.

Il documento, frutto del lavoro di un gruppo multidisciplinare di esperti, propone 12 raccomandazioni, basate sulle evidenze e concretamente applicabili, utili a indirizzare le politiche sanitarie in materia. In Italia la vaccinazione anti-pneumococcica, che protegge dai sierotipi che più frequentemente causano la polmonite, è gratuita per le persone di 65 anni e per chi ha condizioni di salute a rischio, vale a dire in quelle persone in cui l'infezione può avere gli esiti più gravi per via della presenza di malattie croniche pregresse e di difese immunitarie deboli che consentono al batterio di diffondersi con facilità nell'organismo.

Quattro le principali direttive del Consensus: indicazioni chiare a livello centrale per guidare la programmazione delle campagne vaccinali da parte delle Regioni; implementazione di sistemi di sorveglianza, a partire dall'anagrafe vaccinale, per il monitoraggio dell'andamento epidemiologico dei casi di malattia pneumococcica e dello stato vaccinale della popolazione over 65; ampliamento dell'accesso mediante il coinvolgimento di altri professionisti e presidi del Servizio sanitario nazionale e la destagionalizzazione della vaccinazione antipneumococcica che può essere effettuata tutto l'anno, da sola o in co-somministrazione con altri vaccini raccomandati per gli anziani; investimenti sulla formazione del personale sanitario e sull'informazione all'opinione pubblica.

Politiche vaccinali:

- 1) fornire indicazioni precise su tipologia di vaccino anti-pneumococcico da utilizzare, modalità e tempistiche di somministrazione;
- 2) adottare la metodologia dell'Hta, valutazione delle tecnologie sanitarie, a supporto delle politiche sanitarie vaccinali. Sistemi di sorveglianza, coperture vaccinali e dati epidemiologici
- 3) incrementare l'Anagrafe nazionale vaccini per disporre di dati aggiornati per il monitoraggio dello stato vaccinale e per un'adeguata programmazione delle politiche sanitarie in tema di vaccinazioni;
- 4) inserire nei Lea un indicatore di esito della copertura vaccinale nella popolazione maggiore o uguale a 65 anni, anche ancorando il debito informativo ed il mancato raggiungimento degli obiettivi ad incentivi di carattere finanziario:
- 5) individuare obiettivi minimi perseguibili, incrementali e sostenibili sui quali basare i target di copertura vaccinale superando il sistema attuale delle soglie prestabilite

Processi organizzativi:

- 6) ampliare l'accesso alla vaccinazione coinvolgendo altri professionisti e presidi del Ssn quali la rete delle farmacie di comunità e i medici specialisti ospedalieri, da affiancare ai Dipartimenti di prevenzione e ai medici di medicina generale;
- 7) inserire la vaccinazione nelle linee guida specialistiche e nei Piani diagnostici terapeutici assistenziali (Pdta) di patologia;
- 8) implementare campagne di vaccinazione sistematiche nelle RSA e case di riposo;
- 9) dare accesso all'anagrafe regionale a tutti gli attori coinvolti nel processo vaccinale;
- 10) destagionalizzare la vaccinazione anti-pneumococcica mediante l'attivazione di una rete vaccinale allargata, che includa i medici di medicina generale, Dipartimenti di Prevenzione, farmacie, ospedali e setting delle long-term care.

Formazione, informazione e comunicazione.

- 11) formare tutti gli operatori sanitari in modo specifico e continuativo, sia nei corsi di laurea, quanto nel post-laurea, volta anche a favorire un'adeguata attività di counselling verso anziani, fragili e caregiver; 12) realizzare campagne di comunicazione sociale verso anziani e caregiver attraverso giornali, tv e radio e social media.

Politiche vaccinali:

- 1) fornire indicazioni precise su tipologia di vaccino anti-pneumococcico da utilizzare, modalità e tempistiche di somministrazione;
- 2) adottare la metodologia dell'Hta, valutazione delle tecnologie sanitarie, a supporto delle politiche sanitarie vaccinali. Sistemi di sorveglianza, coperture vaccinali e dati epidemiologici
- 3) incrementare l'Anagrafe nazionale vaccini per disporre di dati aggiornati per il monitoraggio dello stato vaccinale e per un'adeguata programmazione delle politiche sanitarie in tema di vaccinazioni;
- 4) inserire nei Lea un indicatore di esito della copertura vaccinale nella popolazione maggiore o uguale a 65 anni, anche ancorando il debito informativo ed il mancato raggiungimento degli obiettivi ad incentivi di carattere finanziario:
- 5) individuare obiettivi minimi perseguibili, incrementali e sostenibili sui quali basare i target di copertura vaccinale superando il sistema attuale delle soglie prestabilite

Processi organizzativi:

- 6) ampliare l'accesso alla vaccinazione coinvolgendo altri professionisti e presidi del Ssn quali la rete delle farmacie di comunità e i medici specialisti ospedalieri, da affiancare ai Dipartimenti di prevenzione e ai medici di medicina generale;
- 7) inserire la vaccinazione nelle linee guida specialistiche e nei Piani diagnostici terapeutici assistenziali (Pdta) di patologia;
- 8) implementare campagne di vaccinazione sistematiche nelle RSA e case di riposo;
- 9) dare accesso all'anagrafe regionale a tutti gli attori coinvolti nel processo vaccinale;
- 10) destagionalizzare la vaccinazione anti-pneumococcica mediante l'attivazione di una rete vaccinale allargata, che includa i medici di medicina generale, Dipartimenti di Prevenzione, farmacie, ospedali e setting delle long-term care.

Formazione, informazione e comunicazione.

- 11) formare tutti gli operatori sanitari in modo specifico e continuativo, sia nei corsi di laurea, quanto nel post-laurea, volta anche a favorire un'adeguata attività di counselling verso anziani, fragili e caregiver; 12) realizzare campagne di comunicazione sociale verso anziani e caregiver attraverso giornali, tv e radio e social media.

Bernabei (Italia longeva): "Conquista longevità passa anche da vaccinazioni"



di **Adnkronos**

Roma, 20 giu. (Adnkronos Salute) - "La vaccinazione pneumococcica ci difende gratuitamente, e in modo molto efficace, da quella che è la malattia infettiva che colpisce di più l'anziano, la polmonite, una 'amica' molesta perché provoca danni terribili. La conquista della longevità passa anche attraverso un utilizzo delle vaccinazioni in generale e di quella antipneumococco in particolare, insieme a stili di vita sani per garantirsi una lunga vita in buona salute". A dirlo all'Adnkronos Salute il geriatra Roberto Bernabei, presidente di Italia longeva, l'associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva, a margine della presentazione, oggi a Roma, del Consensus paper "per un nuovo modello di gestione che possa garantire una longevità in buona salute alla popolazione italiana".

"La polmonite pneumococcica uccide ogni anno migliaia di anziani ma non fa notizia. In pochi la conoscono e in pochissimi si vaccinano", spiega Bernabei. "Alla scarsa informazione - continua - si affianca il mosaico di soluzioni operative messe in atto dalle Regioni, in assenza di indicazioni univoche sulle tipologie di vaccini da utilizzare e con quali modalità e tempistiche, per massimizzare la protezione offerta agli anziani in base a ciò che ci dice la scienza. Ma il vero cambio di marcia - sostiene il geriatra - non potrà realizzarsi senza la completa informatizzazione dell'anagrafe vaccinale, in grado di darci in qualunque momento un'istantanea dei nuovi casi e delle coperture raggiunte, per meglio programmare l'offerta vaccinale e correggere il tiro laddove necessario".

"La totale assenza di una comunicazione strategica rivolta ai cittadini è uno dei principali problemi legati all'elevata sotto-erogazione della vaccinazione anti-pneumococcica", aggiunge Roberta Siliquini, presidente della Società italiana di Igiene (Siti). "La promozione, a livello nazionale, di una campagna di informazione sulla polmonite pneumococcica e sulle opportunità di prevenzione offerte agli anziani attraverso la vaccinazione, insieme a una riforma organica dell'attuale modello organizzativo, può supportarci nel raggiungimento di un obiettivo che la comunità scientifica ritiene prioritario: innalzare le coperture vaccinali degli over 65 ai livelli auspicati dalle istituzioni sanitarie nazionali e internazionali", sottolinea Siliquini.

"La mancanza di dati relativi alla vaccinazione anti-pneumococcica è un problema significativo, perché è solo partendo dai dati che si possono attuare strategie sanitarie efficaci e consapevoli", afferma Walter Ricciardi, docente d'Igiene e Medicina preventiva, università Cattolica del Sacro Cuore. "Il sistema informativo sulle coperture vaccinali realizzato in epoca Covid, messo in piedi in tempi record, dovrebbe sollecitare i decisori a implementare un meccanismo idoneo anche per questa vaccinazione. Attraverso il potenziamento dell'anagrafe vaccinale sarebbe possibile avere accesso a dati importanti sulle coperture e misurare i benefici derivanti dalla vaccinazione".

È necessaria "una riorganizzazione del sistema di accesso alla vaccinazione anti-pneumococcica per superare gli attuali bias organizzativi e culturali", dichiara Graziano Onder, Dipartimento Scienze dell'invecchiamento, ortopediche e reumatologiche, Fondazione Policlinico universitario Gemelli Ircss di Roma. "I tempi sono maturi per ragionare sull'opportunità di somministrare il vaccino anti-pneumococcico attraverso la rete delle farmacie di comunità, nei setting della long-term care (Rsa e Adi) e in ospedale, raggiungendo così i pazienti ricoverati o che accedono alla struttura per visite e trattamenti ambulatoriali. In quest'ottica, sarebbe opportuno l'inserimento della vaccinazione anti-pneumococco all'interno dei principali percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali (Pdta) che interessano l'anziano. Infine, la destagionalizzazione dell'offerta vaccinale potrebbe consentire di raggiungere una più ampia fetta di popolazione eleggibile e di realizzare l'obiettivo dell'innalzamento delle coperture vaccinali".

20 giugno 2023

Bernabei (Italia longeva): "Conquista longevità passa anche da vaccinazioni"



20 Giu, 2023
by Adnkronos

[Print this article](#)
T Font size 16

(Adnkronos) – “La vaccinazione pneumococcica ci difende gratuitamente, e in modo molto efficace, da quella che è la malattia infettiva che colpisce di più l’anziano, la polmonite, una ‘amica’ molesta perché provoca danni terribili. La conquista della longevità passa anche attraverso un utilizzo delle vaccinazioni in generale e di quella antipneumococco in particolare, insieme a stili di vita sani per garantirsi una lunga vita in buona salute”. A dirlo all’Adnkronos Salute il geriatra Roberto Bernabei, presidente di Italia longeva, l’associazione nazionale per l’invecchiamento e la longevità attiva, a margine della presentazione, oggi a Roma, del Consensus paper “per un nuovo modello di gestione che possa garantire una longevità in buona salute alla popolazione italiana”.

“La polmonite pneumococcica uccide ogni anno migliaia di anziani ma non fa notizia. In pochi la conoscono e in pochissimi si vaccinano”, spiega Bernabei. “Alla scarsa informazione – continua – si affianca il mosaico di soluzioni operative messe in atto dalle Regioni, in assenza di indicazioni univoche sulle tipologie di vaccini da utilizzare e con quali modalità e tempistiche, per massimizzare la protezione offerta agli anziani in base a ciò che ci dice la scienza. Ma il vero cambio di marcia – sostiene il geriatra – non potrà realizzarsi senza la completa informatizzazione dell’anagrafe vaccinale, in grado di darci in qualunque momento un’istantanea dei nuovi casi e delle coperture raggiunte, per meglio programmare l’offerta vaccinale e correggere il tiro laddove necessario”.

“La totale assenza di una comunicazione strategica rivolta ai cittadini è uno dei principali problemi legati all’elevata sottoperformance della vaccinazione anti-pneumococcica”, aggiunge Roberta Siliquini, presidente della Società italiana di Igiene (Siti). “La promozione, a livello nazionale, di una campagna di informazione sulla polmonite pneumococcica e sulle opportunità di prevenzione offerte agli anziani attraverso la vaccinazione, insieme a una riforma organica dell’attuale modello organizzativo, può supportarci nel raggiungimento di un obiettivo che la comunità scientifica ritiene prioritario: innalzare le coperture vaccinali degli over 65 ai livelli auspicati dalle istituzioni sanitarie nazionali e internazionali”, sottolinea Siliquini.

“La mancanza di dati relativi alla vaccinazione anti-pneumococcica è un problema significativo, perché è solo partendo dai dati che si possono attuare strategie sanitarie efficaci e consapevoli”, afferma Walter Ricciardi, docente d’igiene e Medicina preventiva, università Cattolica del Sacro Cuore. “Il sistema informativo sulle coperture vaccinali realizzato in epoca Covid, messo in piedi in tempi record, dovrebbe sollecitare i decisori a implementare un meccanismo idoneo anche per questa vaccinazione. Attraverso il potenziamento dell’anagrafe vaccinale sarebbe possibile avere accesso a dati importanti sulle coperture e misurare i benefici derivanti dalla vaccinazione”.

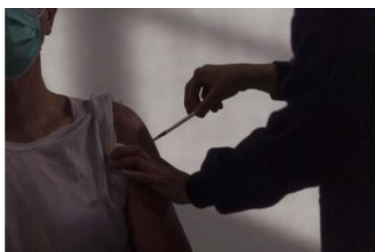
È necessaria “una riorganizzazione del sistema di accesso alla vaccinazione anti-pneumococcica per superare gli attuali bias organizzativi e culturali”, dichiara Graziano Onder, Dipartimento Scienze dell’invecchiamento, ortopediche e reumatologiche, Fondazione Policlinico universitario Gemelli Ircs di Roma. “I tempi sono maturi per ragionare sull’opportunità di somministrare il vaccino anti-pneumococco attraverso la rete delle farmacie di comunità, nei setting della long-term care (Rsa e Adi) e in ospedale, raggiungendo così i pazienti ricoverati o che accedono alla struttura per visite e trattamenti ambulatoriali. In quest’ottica, sarebbe opportuno l’inserimento della vaccinazione anti-pneumococco all’interno dei principali percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali (Pdta) che interessano l’anziano. Infine, la destagionalizzazione dell’offerta vaccinale potrebbe consentire di raggiungere una più ampia fetta di popolazione eleggibile e di realizzare l’obiettivo dell’innalzamento delle coperture vaccinali”.

IL GIORNALE D'ITALIA

Ottomila anziani l'anno muoiono per polmonite pneumococcica, vaccinazione al palo

Da Italia longeva 12 raccomandazioni per i decisori, 'immunizzazione potrebbe cambiare scenario'

20 Giugno 2023



Roma, 20 giu. (Adnkronos Salute) - Circa 630mila nuovi casi e oltre 8mila morti in un anno. E' l'impatto della polmonite pneumococcica sugli over 70 in Italia. Un elevato peso sulla salute degli anziani ma anche sulla rete ospedaliera e sui costi per il servizio sanitario e una minaccia per la salute di tutti. In oltre il 30% dei casi, infatti, i batteri da pneumococco sono resistenti all'azione degli antibiotici. "Uno scenario preoccupante che potrebbe essere evitato grazie a un più ampio ricorso alla vaccinazione che, tuttavia, stenta a decollare". Il richiamo arriva da Italia Longeva, l'associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva che, attraverso un Consensus paper, presentato oggi a Roma, invoca un intervento di sanità pubblica che metta a sistema risorse e strumenti dedicati per rilanciare e standardizzare la vaccinazione antipneumococcica sul territorio nazionale.

Il documento, frutto del lavoro di un gruppo multidisciplinare di esperti, propone 12 raccomandazioni, basate sulle evidenze e concretamente applicabili, utili a indirizzare le politiche sanitarie in materia. In Italia la vaccinazione anti-pneumococcica, che protegge dai sierotipi che più frequentemente causano la polmonite, è gratuita per le persone di 65 anni e per chi ha condizioni di salute a rischio, vale a dire in quelle persone in cui l'infezione può avere gli esiti più gravi per via della presenza di malattie croniche pregresse e di difese immunitarie deboli che consentono al batterio di diffondersi con facilità nell'organismo.

Quattro le principali direttive del Consensus: indicazioni chiare a livello centrale per guidare la programmazione delle campagne vaccinali da parte delle Regioni; implementazione di sistemi di sorveglianza, a partire dall'anagrafe vaccinale, per il monitoraggio dell'andamento epidemiologico dei casi di malattia pneumococcica e dello stato vaccinale della popolazione over 65; ampliamento dell'accesso mediante il coinvolgimento di altri professionisti e presidi del Servizio sanitario nazionale e la destagionalizzazione della vaccinazione antipneumococcica che può essere effettuata tutto l'anno, da sola o in co-somministrazione con altri vaccini raccomandati per gli anziani; investimenti sulla formazione del personale sanitario e sull'informazione all'opinione pubblica.

Politiche vaccinali:

- 1) fornire indicazioni precise su tipologia di vaccino anti-pneumococcico da utilizzare, modalità e tempistiche di somministrazione;
- 2) adottare la metodologia dell'Hta, valutazione delle tecnologie sanitarie, a supporto delle politiche sanitarie vaccinali. Sistemi di sorveglianza, coperture vaccinali e dati epidemiologici
- 3) incrementare l'Anagrafe nazionale vaccini per disporre di dati aggiornati per il monitoraggio dello stato vaccinale e per un'adeguata programmazione delle politiche sanitarie in tema di vaccinazioni;
- 4) inserire nei Lea un indicatore di esito della copertura vaccinale nella popolazione maggiore o uguale a 65 anni, anche ancorando il debito informativo ed il mancato raggiungimento degli obiettivi ad incentivi di carattere finanziario:
- 5) individuare obiettivi minimi perseguibili, incrementali e sostenibili sui quali basare i target di copertura vaccinale superando il sistema attuale delle soglie prestabilite

Processi organizzativi:

- 6) ampliare l'accesso alla vaccinazione coinvolgendo altri professionisti e presidi del Ssn quali la rete delle farmacie di comunità e i medici specialisti ospedalieri, da affiancare ai Dipartimenti di prevenzione e ai medici di medicina generale;
- 7) inserire la vaccinazione nelle linee guida specialistiche e nei Piani diagnostici terapeutici assistenziali (Pdta) di patologia;
- 8) implementare campagne di vaccinazione sistematiche nelle RSA e case di riposo;
- 9) dare accesso all'anagrafe regionale a tutti gli attori coinvolti nel processo vaccinale;
- 10) destagionalizzare la vaccinazione anti-pneumococcica mediante l'attivazione di una rete vaccinale allargata, che includa i medici di medicina generale, Dipartimenti di Prevenzione, farmacie, ospedali e setting delle long-term care.

Formazione, informazione e comunicazione.

- 11) formare tutti gli operatori sanitari in modo specifico e continuativo, sia nei corsi di laurea, quanto nel post-laurea, volta anche a favorire un'adeguata attività di counselling verso anziani, fragili e caregiver; 12) realizzare campagne di comunicazione sociale verso anziani e caregiver attraverso giornali, tv e radio e social media.

Home page > Salute e Benessere > Polmonite, 8mila decessi l'anno tra...

Polmonite, 8mila decessi l'anno tra gli over65 e vaccini al palo

20 giugno 2023



(ANSA) - ROMA, 20 GIU - Ogni anno si contano in Italia 630mila nuovi casi di polmonite pneumococcica tra gli anziani e oltre 8mila decessi. E nel 30% dei casi i batteri che la causano sono resistenti agli antibiotici. Uno scenario che potrebbe essere evitato grazie alla vaccinazione, che però stenta a decollare. A richiamare l'urgenza di un intervento di sanità pubblica è Italia Longeva, l'Associazione per l'Invecchiamento e la longevità attiva, attraverso un Consensus Paper presentato al Ministero della Salute.

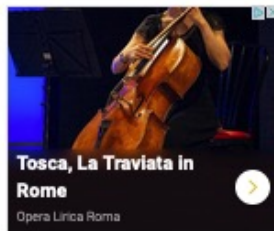
In Italia la vaccinazione contro lo pneumococco protegge dai sierotipi che più frequentemente causano la polmonite, e? gratuita per le persone di 65 anni e per chi ha condizioni di salute a rischio. "La polmonite pneumococcica uccide ogni anno migliaia di anziani ma non fa notizia. In pochissimi si vaccinano - spiega Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva. Alla scarsa informazione si affianca il mosaico di soluzioni operative messe in atto dalle Regioni, in assenza di indicazioni univoche sulle tipologie di vaccini da utilizzare e con quali modalità e tempistiche". Per questo, il paper di Italia Longeva, frutto del lavoro di un Board multidisciplinare di esperti, propone 12 Raccomandazioni, tra cui indicazioni chiare a livello centrale per guidare la programmazione delle campagne vaccinali da parte delle Regioni.

Altro concetto chiave è il potenziamento di sistemi di sorveglianza, a partire dall'Anagrafe vaccinale. "Il sistema informativo sulle coperture vaccinali realizzato in epoca Covid - afferma Walter Ricciardi, professore d'Igiene dell'Università Cattolica del Sacro Cuore - dovrebbe sollecitare i decisori a implementare un meccanismo idoneo anche per questa vaccinazione".

Tra le raccomandazioni, il coinvolgimento di altri professionisti nella vaccinazione, come i farmacisti, e l'effettuazione del vaccino tutto l'anno, non solo in autunno in concomitanza all'antinfluenzale. Centrale è infine investire sull'informazione: "la totale assenza di una comunicazione strategica verso i cittadini è uno dei principali problemi legati alla scarsa vaccinazione anti-pneumococcica", conclude Roberta Siliquini, presidente Società Italiana di Igiene.

(ANSA).

ALTO ADIGE



QUOTIDIANO NAZIONALE

Home > Blog > Malpelo > Polmonite Pneumococcica...

Polmonite pneumococcica nell'anziano, convegno di Italia Longeva

Publicato il 18 giugno 2023

La polmonite pneumococcica rappresenta ancora oggi la prima causa di morte per malattie infettive in Occidente, soprattutto a carico degli anziani. Tuttavia, il livello di consapevolezza della popolazione da un lato e le coperture vaccinali dall'altro non sembrano riflettere la gravità del problema sotto il profilo sociosanitario ed economico. Al fine di riflettere su [...]

di Alessandro Malpelo



La polmonite pneumococcica rappresenta ancora oggi la prima causa di morte per malattie infettive in Occidente, soprattutto a carico degli anziani. Tuttavia, il **livello di consapevolezza della popolazione** da un lato e le coperture vaccinali dall'altro non sembrano riflettere la gravità del problema sotto il profilo sociosanitario ed economico.

Al fine di riflettere su questa emergenza Italia Longeva ha organizzato un incontro intitolato **Polmonite pneumococcica: perché (e come) ripensare le strategie di prevenzione vaccinale per anziani e fragili?**

L'appuntamento [in presenza, previo accreditamento](#), è fissato per il 20 giugno, con inizio alle ore 10, presso Auditorium Cosimo Piccinno, Ministero della Salute, Lungotevere Ripa, Roma. I lavori saranno videoregistrati, e lo streaming sarà accessibile a tutti in un tempo successivo, per consultazione, attraverso la [pagina dedicata](#).

Campagne vaccinali

Nel corso del convegno **saranno presentate le Raccomandazioni** elaborate dal Board Scientifico costituito su iniziativa di Italia Longeva, con l'obiettivo di identificare proposte mirate e realmente implementabili per pianificare le future campagne vaccinali in un'ottica di maggiori appropriatezza, efficacia ed efficienza, con ricadute positive anche sul fronte della lotta all'antibiotico-resistenza.

Interverranno all'evento, tra gli altri: **Roberto Bernabei**, Presidente, Italia Longeva; **Americo Cicchetti**, Professore di Organizzazione Aziendale, Facoltà di Economia Università Cattolica del Sacro Cuore – Direttore di ALTEMS; **Sergio Iavicoli**, Direttore DG Comunicazione, rapporti europei e internazionali, Ministero della Salute; **Francesco Maraglino**, Direttore Ufficio 5, DG Prevenzione Sanitaria, Ministero della Salute; **Graziano Onder**, Professore di Geriatria, Dipartimento Scienze dell'invecchiamento, ortopediche e reumatologiche, Fondazione Policlinico Universitario Gemelli IRCSS; **Walter Ricciardi**, Professore di Igiene e Medicina Preventiva, Università Cattolica del Sacro Cuore; **Roberta Siliquini**, Presidente SItI, Società Italiana di Igiene, Siti.

Testate specializzate



Polmonite pneumococcica, molti anziani a rischio e pochi vaccinati

28 Giugno 2023 Sanità News

La vaccinazione è lo strumento più efficace per mitigare l'impatto della polmonite pneumococcica, che ogni anno colpisce nel nostro Paese circa 630mila persone, con esito fatale per circa 8mila. I costi per il servizio sanitario sono ingenti, considerato anche che, in circa un terzo dei casi, si tratta di infezioni resistenti agli antibiotici.

L'allarme è stato lanciato da Italia Longeva, l'Associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva del Ministero della Salute, che ha promosso la redazione di un *consensus paper*, intitolato "La vaccinazione dell'anziano e del fragile contro la polmonite pneumococcica: raccomandazioni per una maggiore diffusione", presentato recentemente al Ministero della Salute. Il documento si articola in 12 raccomandazioni, basate sull'evidenza scientifica, per l'implementazione di progetti concreti in tema di politica sanitaria, al fine di promuovere la vaccinazione antipneumococcica e standardizzarla sul territorio nazionale.

La polmonite pneumococcica uccide, ma non fa notizia

Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva, ha spiegato:

“La polmonite pneumococcica uccide ogni anno migliaia di anziani ma non fa notizia. In pochi la conoscono e in pochissimi si vaccinano. Alla scarsa informazione si affianca il mosaico di soluzioni operative messe in atto dalle Regioni, in assenza di indicazioni univoche sulle tipologie di vaccini da utilizzare e con quali modalità e tempistiche, per massimizzare la protezione offerta agli anziani in base a ciò che ci dice la scienza”

“Ma il vero cambio di marcia – aggiunge Bernabei – non potrà realizzarsi senza la completa informatizzazione dell'anagrafe vaccinale, in grado di darci in qualunque momento un'istantanea dei nuovi casi e delle coperture raggiunte, per meglio programmare l'offerta vaccinale e correggere il tiro laddove necessario. Il paper di Italia Longeva ha messo in luce le principali zone d'ombra che riguardano l'organizzazione della vaccinazione pneumococcica degli over 65, ma soprattutto ha offerto spunti concreti di riflessione sulle migliori strategie per rilanciarla garantendo omogeneità e appropriatezza”.

Dodici raccomandazioni per le politiche sanitarie

Il documento, frutto del lavoro di un Board multidisciplinare di esperti, si articola in 12 raccomandazioni, evidence-based e concretamente implementabili, utili a indirizzare le politiche sanitarie in materia.

12 RACCOMANDAZIONI PER LA VACCINAZIONE ANTI-PNEUMOCCO

Politiche vaccinali

1. Fornire indicazioni precise su tipologia di vaccino anti-pneumococcico da utilizzare, modalità e tempistiche di somministrazione
2. Adottare la metodologia dell'HTA a supporto delle politiche sanitarie in ambito vaccinale.

Sistemi di sorveglianza: coperture vaccinali e dati epidemiologici

3. Implementare l'Anagrafe nazionale vaccini al fine di disporre di dati aggiornati per il monitoraggio dello stato vaccinale e per un'adeguata programmazione delle politiche sanitarie in tema di vaccinazioni
4. Inserire nei LEA un indicatore di esito della copertura vaccinale nella popolazione ≥ 65 , anche ancorando il debito informativo ed il mancato raggiungimento degli obiettivi ad incentivi di carattere finanziario
5. Individuare obiettivi minimi perseguibili, incrementali e sostenibili sui quali basare i target di copertura vaccinale superando il sistema attuale delle soglie prestabilite.

Processi organizzativi

6. Ampliare l'accesso alla vaccinazione coinvolgendo altri professionisti e presidi del SSN quali la rete delle farmacie di comunità e i medici specialisti ospedalieri, da affiancare ai Dipartimenti di Prevenzione e ai MMG
7. Inserire la vaccinazione nelle linee guida specialistiche e nei PDTA di patologia
8. Implementare campagne di vaccinazione sistematiche nelle RSA e case di riposo
9. Dare accesso all'anagrafe regionale / di Provincia Autonoma a tutti gli attori coinvolti nel processo vaccinale
10. Destagionalizzare – sia con somministrazione stand-alone che con co-somministrazione con altri vaccini non stagionali – la vaccinazione anti-pneumococcica mediante l'attivazione di una rete vaccinale allargata, che includa MMG, Dipartimenti di Prevenzione, farmacie, ospedali e *setting* delle *long-term care*.

Formazione, informazione e comunicazione

11. Formare tutti gli operatori sanitari in modo specifico e continuativo, sia nei corsi di laurea, quanto nel post-laurea, volta anche a favorire un'adeguata attività di *counselling* verso anziani, fragili e *caregiver*
12. Realizzare campagne di comunicazione sociale verso anziani e *caregiver* attraverso giornali, tv e radio e social media.

Roberta Siliquini, presidente della Società Italiana di Igiene (SItI), ha aggiunto:

“ La totale assenza di una comunicazione strategica verso i cittadini è uno dei principali problemi legati all'elevata sotto-erogazione della vaccinazione anti-pneumococcica. La promozione, a livello nazionale, di una campagna di informazione sulla polmonite pneumococcica e sulle opportunità di prevenzione offerte agli anziani attraverso la vaccinazione, insieme a una riforma organica dell'attuale modello organizzativo, può supportarci nel raggiungimento di un obiettivo che la comunità scientifica ritiene prioritario: innalzare le coperture vaccinali degli over 65 ai livelli auspicati dalle istituzioni sanitarie nazionali e internazionali”.

Fondamentale è anche l'organizzazione delle autorità sanitarie, e in questo l'esperienza maturata con la pandemia potrebbe essere di vantaggio. In proposito **Walter Ricciardi**, professore d'Igiene e Medicina preventiva, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, ha commentato:

“ La mancanza di dati relativi alla vaccinazione anti-pneumococcica è un problema significativo, perché è solo partendo dai dati che si possono attuare strategie sanitarie efficaci e consapevoli. Il sistema informativo sulle coperture vaccinali realizzato in epoca Covid, messo in piedi in tempi record, dovrebbe sollecitare i decisori a implementare un meccanismo idoneo anche per questa vaccinazione. Attraverso il potenziamento dell'Anagrafe vaccinale sarebbe possibile avere accesso a dati importanti sulle coperture e misurare i benefici derivanti dalla vaccinazione”.

anziano fragile

polmonite pneumococcica

prima

vaccini

**ATTUALITÀ**

Italia Longeva, vaccinare contro pneumococco anche nelle farmacie

21 Giugno 2023

Si misura in 630mila nuovi casi e oltre 8mila decessi in un anno l'impatto della polmonite pneumococcica sulla popolazione over-70 in Italia. Ne discende un grave stress sulla rete ospedaliera e sui costi sanitari, considerato anche che i batteri pneumococcici sono resistenti all'azione degli antibiotici. La vaccinazione potrebbe essere la risposta, ma stenta a decollare.

A richiamare l'urgenza di un intervento che metta a sistema risorse e strumenti per rilanciare e standardizzare la vaccinazione antipneumococcica sul territorio nazionale è Italia Longeva, l'Associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva del ministero della Salute: in un consensus paper presentato ieri a Roma al dicastero, Italia Longeva propone infatti 12 raccomandazioni, frutto del lavoro di un Board multidisciplinare di esperti (tra i quali la presidente di Federfarma Lombardia, Annarosa Racca) e concretamente implementabili, utili a indirizzare le politiche sanitarie in materia.

In Italia la vaccinazione anti-pneumococcica è gratuita per le persone di 65 anni e per chi ha condizioni di salute a rischio, ma – ha spiega Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva – «in pochi la conoscono e in pochissimi si vaccinano. Alla scarsa informazione si affianca il mosaico di soluzioni operative messe in atto dalle Regioni, in assenza di indicazioni univoche sulle tipologie di vaccini da utilizzare e con quali modalità e tempistiche, per massimizzare la protezione offerta agli anziani in base a ciò che ci dice la scienza. Ma il vero cambio di marcia non potrà realizzarsi senza la completa informatizzazione dell'anagrafe vaccinale, in grado di darci in qualunque momento un'istantanea dei nuovi casi e delle coperture raggiunte, per meglio programmare l'offerta vaccinale e correggere il tiro laddove necessario. Il paper di Italia Longeva ha messo in luce le principali zone d'ombra che riguardano l'organizzazione della vaccinazione pneumococcica degli over-65, ma soprattutto ha offerto spunti concreti di riflessione sulle migliori strategie per rilanciarla garantendo omogeneità e appropriatezza».

Le quattro principali direttive definite dal documento chiedono indicazioni chiare a livello centrale per guidare la programmazione delle campagne vaccinali; l'implementazione di sistemi di sorveglianza, a partire dall'anagrafe vaccinale, per il monitoraggio dell'andamento epidemiologico e dello stato vaccinale della popolazione over-65; l'ampliamento dell'accesso alla vaccinazione mediante il coinvolgimento delle farmacie e di altri professionisti e presidi del Servizio sanitario nazionale; la "destagionalizzazione" della vaccinazione antipneumococcica perché effettuata tutto l'anno.

«La totale assenza di una comunicazione strategica verso i cittadini è uno dei principali problemi legati all'elevata sotto-erogazione della vaccinazione anti-pneumococcica» ha osservato Roberta Siliquini, Presidente della Siti (Società italiana di igiene) «la promozione, a livello nazionale, di una campagna di informazione sulla polmonite pneumococcica e sulle opportunità di prevenzione offerte agli anziani attraverso la vaccinazione, insieme a una riforma organica dell'attuale modello organizzativo, può supportarci nel raggiungere l'obiettivo».

«La vaccinazione antipneumococcica in farmacia» ha ricordato la presidente Racca «sarebbe un ulteriore passo avanti per la farmacia dei servizi ma consentirebbe anche di sfruttare la capillarità dei presidi per la sensibilizzazione della popolazione anziana e la destagionalizzazione della vaccinazione».

«La mancanza di dati relativi alla vaccinazione anti-pneumococcica è un problema significativo» ha aggiunto Walter Ricciardi, docente d'Igiene e medicina preventiva all'università Cattolica del Sacro Cuore «il sistema informativo sulle coperture vaccinali realizzato in epoca Covid, messo in piedi in tempi record, dovrebbe sollecitare i decisori a implementare un meccanismo idoneo anche per questa vaccinazione».

«È necessaria una riorganizzazione del sistema di accesso alla vaccinazione anti-pneumococcica per superare gli attuali bias organizzativi e culturali» ha ribadito Graziano Onder, del dipartimento Scienze dell'invecchiamento, ortopediche e reumatologiche, Fondazione policlinico universitario A. Gemelli Irccs «i tempi sono maturi per ragionare sull'opportunità di somministrare il vaccino anti-pneumococcico attraverso la rete delle farmacie del territorio, nei setting della long-term care (Rsa e Adi) e in ospedale, raggiungendo così i pazienti ricoverati o che accedono alla struttura per visite e trattamenti ambulatoriali».

SALUTE | 21 Giugno 2023 11:33

Polmonite, 8mila decessi l'anno tra gli over 65 e pochi vaccini: «Proteggere anziani e puntare su comunicazione»

Ogni anno si contano in Italia 630mila nuovi casi di polmonite pneumococcica tra gli anziani e oltre 8mila decessi. E nel 30% dei casi i batteri che la causano sono resistenti agli antibiotici. Uno scenario che potrebbe essere evitato grazie alla vaccinazione, che però stenta a decollare. A richiamare l'urgenza di un intervento di sanità [...]

di Redazione

Ogni anno si contano in Italia 630mila nuovi casi di polmonite pneumococcica tra gli anziani e oltre 8mila decessi. E nel 30% dei casi i batteri che la causano sono resistenti agli antibiotici. Uno scenario che potrebbe essere evitato grazie alla vaccinazione, che però stenta a decollare. A richiamare l'urgenza di un intervento di sanità pubblica e' Italia Longeva, l'Associazione per l'Invecchiamento e la longevita' attiva, attraverso un Consensus Paper presentato al Ministero della Salute.

In Italia la vaccinazione contro lo pneumococco protegge dai sierotipi che piu' frequentemente causano la polmonite, è gratuita per le persone di 65 anni e per chi ha condizioni di salute a rischio. "La polmonite pneumococcica uccide ogni anno migliaia di anziani ma non fa notizia. In pochissimi si vaccinano - spiega Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva. Alla scarsa informazione si affianca il mosaico di soluzioni operative messe in atto dalle Regioni, in assenza di indicazioni univoche sulle tipologie di vaccini da utilizzare e con quali modalita' e tempistiche".

Per questo, il paper di Italia Longeva, frutto del lavoro di un Board multidisciplinare di esperti, propone 12 Raccomandazioni, tra cui indicazioni chiare a livello centrale per guidare la programmazione delle campagne vaccinali da parte delle Regioni. Altro concetto chiave e' il potenziamento di sistemi di sorveglianza, a partire dall'Anagrafe vaccinale.

"Il sistema informativo sulle coperture vaccinali realizzato in epoca Covid - afferma Walter Ricciardi, professore d'Igiene dell'Universita' Cattolica del Sacro Cuore - dovrebbe sollecitare i decisori a implementare un meccanismo idoneo anche per questa vaccinazione". Tra le raccomandazioni, il coinvolgimento di altri professionisti nella vaccinazione, come i farmacisti, e l'effettuazione del vaccino tutto l'anno, non solo in autunno in concomitanza all'antinfluenzale. Centrale e' infine investire sull'informazione: "La totale assenza di una comunicazione strategica verso i cittadini e' uno dei principali problemi legati alla scarsa vaccinazione anti-pneumococcica", conclude Roberta Siliquini, presidente Societa' Italiana di Igiene.

POLITICA SANITARIA

21 Giugno 2023

SANITÀ/

Polmonite pneumococcica, 8mila decessi l'anno tra gli anziani. Le raccomandazioni degli esperti

Con circa 630mila nuovi casi e oltre 8mila morti in un anno tra gli over 70, la polmonite pneumococcica continua a rappresentare una minaccia per la salute in Italia. Uno scenario preoccupante che potrebbe essere evitato grazie a un più ampio ricorso alla vaccinazione che, tuttavia, stenta a decollare. È l'appello che arriva da Italia Longeva

Con circa 630mila nuovi casi e oltre 8mila morti in un anno tra gli over 70, la polmonite pneumococcica continua a rappresentare una minaccia per la salute in Italia. Ha elevato peso sulla salute degli anziani ma anche sulla rete ospedaliera e sui costi per il servizio sanitario. Uno scenario preoccupante che potrebbe essere evitato grazie a un più ampio ricorso alla vaccinazione che, tuttavia, stenta a decollare. È l'appello che arriva da Italia Longeva, l'associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva che, attraverso un Consensus paper, presentato oggi a Roma, invoca un intervento di sanità pubblica che metta a sistema risorse e strumenti dedicati per rilanciare e standardizzare la vaccinazione antipneumococcica sul territorio nazionale. Il documento, frutto del lavoro di un gruppo multidisciplinare di esperti, propone 12 raccomandazioni, basate sulle evidenze e concretamente applicabili, utili a indirizzare le politiche sanitarie in materia. Con questo documento "chiediamo l'attenzione e un coordinamento nazionale, che venga realizzata l'anagrafe vaccinale e che la vaccinazione pneumococcica diventi una priorità soprattutto nelle fasce più anziane e nei gruppi a rischio della popolazione". A spiegarlo è **Walter Ricciardi**, Professore d'Igiene e Medicina Preventiva, Università Cattolica del Sacro Cuore, a Sanità33.

[Guarda l'intervista](#)

In Italia la vaccinazione anti-pneumococcica, che protegge dai sierotipi che più frequentemente causano la polmonite, è gratuita per le persone di 65 anni e per chi ha condizioni di salute a rischio, vale a dire in quei soggetti in cui l'infezione può avere gli esiti più gravi per via della presenza di malattie croniche pregresse e di difese immunitarie deboli che consentono al batterio di diffondersi con facilità nell'organismo. "La polmonite pneumococcica uccide ogni anno migliaia di anziani ma non fa notizia. In pochi la conoscono e in pochissimi si vaccinano - spiega **Roberto Bernabei**, presidente di Italia Longeva. Alla scarsa informazione si affianca il mosaico di soluzioni operative messe in atto dalle Regioni, in assenza di indicazioni univoche sulle tipologie di vaccini da utilizzare e con quali modalità e tempistiche, per massimizzare la protezione offerta agli anziani in base a ciò che ci dice la scienza. Indicazioni chiare a livello centrale per guidare la programmazione delle campagne vaccinali da parte delle Regioni; implementazione di sistemi di sorveglianza, a partire dall'Anagrafe vaccinale, per il monitoraggio dell'andamento epidemiologico dei casi di malattia pneumococcica e dello stato vaccinale della popolazione over-65; ampliamento dell'accesso mediante il coinvolgimento di altri professionisti e presidi del Servizio sanitario nazionale e la destagionalizzazione della vaccinazione antipneumococcica che può essere effettuata tutto l'anno, da sola o in co-somministrazione con altri vaccini raccomandati per gli anziani; investimenti sulla formazione del personale sanitario e sull'informazione all'opinione pubblica: sono queste le quattro principali direttive contenute nel Consensus Paper di Italia Longeva per un nuovo modello di gestione che possa garantire una longevità in buona salute alla popolazione italiana.



[Guarda l'intervista](#)

Americo Cicchetti, direttore Altems, si sofferma sull'impatto economico e sociale della non vaccinazione. "Le evidenze scientifiche sono schiaccianti nel decretare il vantaggio dei vaccini, così come le evidenze sono chiare anche a mostrare il valore del programma di vaccinazione", spiega a Sanità33. "La totale assenza di una comunicazione strategica verso i cittadini è uno dei principali problemi legati all'elevata sotto-erogazione della vaccinazione anti-pneumococcica", aggiunge **Roberta Siliquini**, Presidente SItI - Società Italiana di Igiene. "La promozione, a livello nazionale, di una campagna di informazione sulla polmonite pneumococcica e sulle opportunità di prevenzione offerte agli anziani attraverso la vaccinazione, insieme a una riforma organica dell'attuale modello organizzativo, può supportarci nel raggiungimento di un obiettivo che la comunità scientifica ritiene prioritario: innalzare le coperture vaccinali degli over-65 ai livelli auspicati dalle istituzioni sanitarie nazionali e internazionali". "È necessaria una riorganizzazione del sistema di accesso alla vaccinazione anti-pneumococcica per superare gli attuali bias organizzativi e culturali", dichiara **Graziano Onder**, Dipartimento Scienze dell'invecchiamento, ortopediche e reumatologiche, Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCSS.



[Guarda l'intervista](#)

giù
21
2023

Polmonite, 8mila decessi l'anno e vaccini al palo. Ecco il consensus paper

TAGS: VACCINI, POLIMONITE, CONSENSUS



ARTICOLI CORRELATI

15-08-2023 | Polo, campanello d'allarme. Oms Europa: vaccinarsi il prima possibile

04-04-2018 | Vaccini, migliorano le coperture ma ancora grandi squilibri tra Regioni

03-06-2023 | Cancro mammario, Consensus mondiale a Firenze per ottimizzare la combinazione radioterapia/farmaci

Ogni anno si contano in Italia 630mila nuovi casi di polmonite pneumococcica tra gli anziani e oltre 8mila decessi. E nel 30% dei casi i batteri che la causano sono resistenti agli antibiotici. Uno scenario che potrebbe essere evitato grazie alla vaccinazione, che però stenta a decollare. A richiamare l'urgenza di un intervento di sanità pubblica è Italia Longeva, l'Associazione per l'Invecchiamento e la longevità attiva, attraverso un Consensus Paper presentato al Ministero della Salute.

In Italia la vaccinazione contro lo pneumococco protegge dai sierotipi che più frequentemente causano la polmonite, e gratuita per le persone di 65 anni e per chi ha condizioni di salute a rischio.

"La polmonite pneumococcica uccide ogni anno migliaia di anziani ma non fa notizia. In pochissimi si vaccinano - spiega **Roberto Bernabei**, presidente di Italia Longeva. Alla scarsa informazione si affianca il mosaico di soluzioni operative messe in atto dalle

Regioni, in assenza di indicazioni univoche sulle tipologie di vaccini da utilizzare e con quali modalità e tempistiche". Per questo, il paper di Italia Longeva, frutto del lavoro di un Board multidisciplinare di esperti, propone 12 Raccomandazioni, tra cui indicazioni chiare a livello centrale per guidare la programmazione delle campagne vaccinali da parte delle Regioni. Altro concetto chiave è il potenziamento di sistemi di sorveglianza, a partire dall'Anagrafe vaccinale.

"Il sistema informativo sulle coperture vaccinali realizzato in epoca Covid - afferma **Walter Ricciardi**, professore d'Igiene dell'Università Cattolica del Sacro Cuore - dovrebbe sollecitare i decisori a implementare un meccanismo idoneo anche per questa vaccinazione".

Tra le raccomandazioni, il coinvolgimento di altri professionisti nella vaccinazione, come i farmacisti, e l'effettuazione del vaccino tutto l'anno, non solo in autunno in concomitanza all'antinfluenzale. Centrale è infine investire sull'informazione: "la totale assenza di una comunicazione strategica verso i cittadini è uno dei principali problemi legati alla scarsa vaccinazione anti-pneumococcica", conclude **Roberta Siliquini**, presidente Società Italiana di Igiene.

giu
21
2023

Vaccino anti-pneumococco, Italia longeva (ministero Salute): coinvolgimento farmacisti tra le raccomandazioni

TAGS: ANZIANO, VACCINAZIONE, POLMONITE PNEUMOCOCCICA, FARMACISTI, MINISTERO DELLA SALUTE



Le raccomandazioni di Italia Longeva: coinvolgere i farmacisti, implementare anagrafe vaccini e comunicazione per erogare il vaccino contro la polmonite pneumococcica

Implementare i sistemi di sorveglianza a partire dall'Anagrafe vaccinale, destagionalizzare e ampliare l'accesso alla vaccinazione antipneumococcica con il coinvolgimento di professionisti come i farmacisti, formare il personale sanitario e informare il pubblico. Queste sono alcune delle raccomandazioni contenute nel Consensus paper "**La vaccinazione dell'anziano e del fragile contro la polmonite pneumococcica: Raccomandazioni per una maggiore diffusione**" di Italia Longeva, l'Associazione Nazionale per l'Invecchiamento e la longevità attiva del Ministero della Salute.

La polmonite pneumococcica impatta sulla salute, sugli ospedali e sui costi

Sono 630mila nuovi casi e **oltre 8mila decessi** in un anno nella popolazione over-70 in Italia a causa della polmonite pneumococcica. Un impatto altissimo sulla salute degli anziani, che pesa sulla rete ospedaliera e sui costi a carico del servizio sanitario, e in oltre il 30% dei casi i batteri pneumococcici sono resistenti all'azione degli antibiotici, fa sapere la nota. Uno scenario preoccupante che potrebbe essere evitato grazie a un più ampio ricorso alla vaccinazione che, tuttavia, stenta a decollare. A richiamare l'urgenza di un intervento di sanità pubblica che metta a sistema risorse e strumenti dedicati per standardizzare la vaccinazione antipneumococcica sul territorio nazionale, è Italia Longeva attraverso il Consensus Paper frutto del lavoro di un Board multidisciplinare di esperti, in cui propone 12 Raccomandazioni, evidence-based e concretamente implementabili, utili a indirizzare le politiche sanitarie in materia.

Ecco le principali raccomandazioni per implementare la vaccinazione

Le principali direttive contenute nel Consensus Paper di Italia Longeva per un nuovo modello di gestione che possa garantire una longevità in buona salute alla popolazione italiana sono:

- indicazioni chiare** a livello centrale per guidare la programmazione delle campagne vaccinali da parte delle Regioni;
- implementare i sistemi di sorveglianza, a partire dall'Anagrafe vaccinale**, per il monitoraggio dell'andamento epidemiologico dei casi di malattia pneumococcica e dello stato vaccinale della popolazione over-65;
- ampliare l'accesso alla vaccinazione** mediante il coinvolgimento di altri professionisti e presidi del Servizio sanitario nazionale, quali la rete delle farmacie di comunità e i medici specialisti ospedalieri da affiancare ai Dipartimenti di Prevenzione e ai MMG;
- destagionalizzare la vaccinazione antipneumococcica** che può essere effettuata tutto l'anno, da sola o in co-somministrazione con altri vaccini raccomandati per gli anziani;
- investire sulla formazione del personale sanitario** sia nei corsi di laurea, quanto nel post-laurea e **sull'informazione all'opinione pubblica** campagne di comunicazione sociale verso anziani e caregiver attraverso giornali, tv e radio e social media.

Vaccinazione polmonite antipneumococcica in Italia gratis per over 65

In Italia la vaccinazione anti-pneumococcica, che protegge dai sierotipi che più frequentemente causano la polmonite, è **gratuita per le persone di 65 anni** e per chi ha condizioni di salute a rischio, vale a dire in quei soggetti in cui l'infezione può avere gli esiti più gravi per via della presenza di malattie croniche pregresse e di difese immunitarie deboli che consentono al batterio di diffondersi con facilità nell'organismo.

"La polmonite pneumococcica uccide ogni anno migliaia di anziani ma non fa notizia. In pochi la conoscono e in pochissimi si vaccinano - spiega **Roberto Bernabei**, presidente di Italia Longeva - Alla scarsa informazione si affianca il mosaico di soluzioni operative messe in atto dalle Regioni, in assenza di indicazioni univoche sulle tipologie di vaccini da utilizzare e con quali modalità e tempistiche, per massimizzare la protezione offerta agli anziani in base a ciò che ci dice la scienza. Ma il vero cambio di marcia non potrà realizzarsi senza la completa informatizzazione dell'anagrafe vaccinale, in grado di darci in qualunque momento un'istantanea dei nuovi casi e delle coperture raggiunte, per meglio programmare l'offerta vaccinale e correggere il tiro laddove necessario. Il paper di Italia Longeva ha messo in luce le principali zone d'ombra che riguardano l'organizzazione della vaccinazione pneumococcica degli over-65, ma soprattutto ha offerto spunti concreti di riflessione sulle migliori strategie per rilanciarla garantendo omogeneità e appropriatezza".

Siliquini (Siti): manca una comunicazione strategica al cittadino

"La totale assenza di una comunicazione strategica verso i cittadini è uno dei principali problemi legati all'elevata sotto-erogazione della vaccinazione anti-pneumococcica", aggiunge **Roberta Siliquini**, Presidente SItI - Società Italiana di Igiene.

"La mancanza di dati relativi alla vaccinazione anti-pneumococcica è un problema significativo, perché è solo partendo dai dati che si possono attuare strategie sanitarie efficaci e consapevoli", afferma **Walter Ricciardi**, Professore d'Igiene e Medicina Preventiva, Università Cattolica del Sacro Cuore.

"È necessaria una riorganizzazione del sistema di accesso alla vaccinazione anti-pneumococcica per superare gli attuali bias organizzativi e culturali", dichiara **Graziano Onder**, Dipartimento Scienze dell'invecchiamento, ortopediche e reumatologiche, Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCSS. "I tempi sono maturi per ragionare sull'opportunità di somministrare il vaccino anti-pneumococcico attraverso la rete delle farmacie di comunità, nei setting della long-term care (RSA e ADI) e in ospedale, raggiungendo così i pazienti ricoverati o che accedono alla struttura per visite e trattamenti ambulatoriali".

Fonti:

https://www.italialongeva.it/wp-content/uploads/2023/06/Raccomandazioni_IL_Vaccinazione-Pneumo.pdf

<https://www.italialongeva.it/wp-content/uploads/2023/06/Consensus-Paper-vaccinazione-anti-pneumococcica-2023.pdf>

20 giu
2023

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

MEDICINA E RICERCA

Italia Longeva: 8mila decessi all'anno tra gli anziani per la polmonite pneumococcica, vaccinazioni al palo

Oltre 630mila nuovi casi e 8mila decessi in un anno: è l'impatto della polmonite pneumococcica sulla popolazione over-70 in Italia. Un impatto altissimo sulla salute degli anziani, che pesa sulla rete ospedaliera e sui costi a carico del servizio sanitario, e che minaccia la salute di tutti: in oltre il 30% dei casi, infatti, i batteri pneumococchi sono resistenti all'azione degli antibiotici. Uno scenario preoccupante che potrebbe essere evitato grazie a un più ampio ricorso alla vaccinazione che, tuttavia, stenta a decollare.

A richiamare l'urgenza di un intervento di sanità pubblica che metta a sistema risorse e strumenti dedicati per rilanciare e standardizzare la vaccinazione antipneumococcica sul territorio nazionale, è Italia Longeva, l'Associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva del ministero della Salute, attraverso il Consensus Paper "La vaccinazione dell'anziano e del fragile contro la polmonite pneumococcica: Raccomandazioni per una maggiore diffusione" presentato oggi al ministero della Salute. Il documento, frutto del lavoro di un Board multidisciplinare di esperti, propone 12 Raccomandazioni, evidence-based e concretamente implementabili, utili a indirizzare le politiche sanitarie in materia.

In Italia la vaccinazione anti-pneumococcica, che protegge dai sierotipi che più frequentemente causano la polmonite, è gratuita per le persone di 65 anni e per chi ha condizioni di salute a rischio, vale a dire in quei soggetti in cui l'infezione può avere gli esiti più gravi per via della presenza di malattie croniche pregresse e di difese immunitarie deboli che consentono al batterio di diffondersi con facilità nell'organismo.

"La polmonite pneumococcica uccide ogni anno migliaia di anziani ma non fa notizia. In pochi la conoscono e in pochissimi si vaccinano – spiega **Roberto Bernabei**, presidente di Italia Longeva. Alla scarsa informazione si affianca il mosaico di soluzioni operative messe in atto dalle Regioni, in assenza di indicazioni univoche sulle tipologie di vaccini da utilizzare e con quali modalità e tempistiche, per massimizzare la protezione offerta agli anziani in base a ciò che ci dice la scienza. Ma il vero cambio di marcia non potrà realizzarsi senza la completa informatizzazione dell'anagrafe vaccinale, in grado di darci in qualunque momento un'istantanea dei nuovi casi e delle coperture raggiunte, per meglio programmare l'offerta vaccinale e correggere il tiro laddove necessario. Il paper di Italia Longeva ha messo in luce le principali zone d'ombra che riguardano l'organizzazione della vaccinazione pneumococcica degli over-65, ma soprattutto ha offerto spunti concreti di riflessione sulle migliori strategie per rilanciarla garantendo omogeneità e appropriatezza".



Indicazioni chiare a livello centrale per guidare la programmazione delle campagne vaccinali da parte delle Regioni; implementazione di sistemi di sorveglianza, a partire dall'Anagrafe vaccinale, per il monitoraggio dell'andamento epidemiologico dei casi di malattia pneumococcica e dello stato vaccinale della popolazione over-65; ampliamento dell'accesso mediante il coinvolgimento di altri professionisti e presidi del Servizio sanitario nazionale e la destagionalizzazione della vaccinazione antipneumococcica che può essere effettuata tutto l'anno, da sola o in co-somministrazione con altri vaccini raccomandati per gli anziani; investimenti sulla formazione del personale sanitario e sull'informazione all'opinione pubblica: sono queste le quattro principali direttive contenute nel Consensus Paper di Italia Longeva per un nuovo modello di gestione che possa garantire una longevità in buona salute alla popolazione italiana.

“La totale assenza di una comunicazione strategica verso i cittadini è uno dei principali problemi legati all'elevata sotto-erogazione della vaccinazione anti-pneumococcica”, aggiunge **Roberta Siliquini**, presidente SITI - Società Italiana di Igiene. “La promozione, a livello nazionale, di una campagna di informazione sulla polmonite pneumococcica e sulle opportunità di prevenzione offerte agli anziani attraverso la vaccinazione, insieme a una riforma organica dell'attuale modello organizzativo, può supportarci nel raggiungimento di un obiettivo che la comunità scientifica ritiene prioritario: innalzare le coperture vaccinali degli over-65 ai livelli auspicati dalle istituzioni sanitarie nazionali e internazionali”.

“La mancanza di dati relativi alla vaccinazione anti-pneumococcica è un problema significativo, perché è solo partendo dai dati che si possono attuare strategie sanitarie efficaci e consapevoli”, afferma **Walter Ricciardi**, professore d'Igiene e Medicina Preventiva, Università Cattolica del Sacro Cuore. “Il sistema informativo sulle coperture vaccinali realizzato in epoca Covid, messo in piedi in tempi record, dovrebbe sollecitare i decisori a implementare un meccanismo idoneo anche per questa vaccinazione. Attraverso il potenziamento dell'Anagrafe vaccinale sarebbe possibile avere accesso a dati importanti sulle coperture e misurare i benefici derivanti dalla vaccinazione”.

“È necessaria una riorganizzazione del sistema di accesso alla vaccinazione anti-pneumococcica per superare gli attuali bias organizzativi e culturali”, dichiara **Graziano Onder**, Dipartimento Scienze dell'invecchiamento, ortopediche e reumatologiche, Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCSS. “I tempi sono maturi per ragionare sull'opportunità di somministrare il vaccino anti-pneumococcico attraverso la rete delle farmacie di comunità, nei setting della long-term care (RSA e ADI) e in ospedale, raggiungendo così i pazienti ricoverati o che accedono alla struttura per visite e trattamenti ambulatoriali. In quest'ottica, sarebbe opportuno l'inserimento della vaccinazione anti-pneumococcica all'interno dei principali percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali (PDTA) che interessano l'anziano. Infine, la destagionalizzazione dell'offerta vaccinale potrebbe consentire di raggiungere una più ampia fetta di popolazione eleggibile e di realizzare l'obiettivo dell'innalzamento delle coperture vaccinali”.

Le 12 raccomandazioni del Consensus Paper

1. Fornire indicazioni precise su tipologia di vaccino anti-pneumococcico da utilizzare, modalità e tempistiche di somministrazione
2. Adottare la metodologia dell'HTA a supporto delle politiche sanitarie in ambito vaccinale
Sistemi di sorveglianza: coperture vaccinali e dati epidemiologici
3. Implementare l'Anagrafe nazionale vaccini al fine di disporre di dati aggiornati per il monitoraggio dello stato vaccinale e per un'adeguata programmazione delle politiche sanitarie in tema di vaccinazioni
4. Inserire nei LEA un indicatore di esito della copertura vaccinale nella popolazione ≥ 65 , anche ancorando il debito informativo ed il mancato raggiungimento degli obiettivi ad incentivi di carattere finanziario
5. Individuare obiettivi minimi perseguibili, incrementali e sostenibili sui quali basare i target di copertura vaccinale superando il sistema attuale delle soglie prestabilite
Processi organizzativi
6. Ampliare l'accesso alla vaccinazione coinvolgendo altri professionisti e presidi del SSN quali la rete delle farmacie di comunità e i medici specialisti ospedalieri, da affiancare ai Dipartimenti di Prevenzione e ai MMG
7. Inserire la vaccinazione nelle linee guida specialistiche e nei PDTA di patologia
8. Implementare campagne di vaccinazione sistematiche nelle RSA e case di riposo
9. Dare accesso all'anagrafe regionale / di Provincia Autonoma a tutti gli attori coinvolti nel processo vaccinale
10. Destagionalizzare – sia con somministrazione stand-alone che con co-somministrazione con altri vaccini non stagionali - la vaccinazione anti-pneumococcica mediante l'attivazione di una rete vaccinale allargata, che includa MMG, Dipartimenti di Prevenzione, farmacie, ospedali e setting delle long-term care.
Formazione, informazione e comunicazione
11. Formare tutti gli operatori sanitari in modo specifico e continuativo, sia nei corsi di laurea, quanto nel post-laurea, volta anche a favorire un'adeguata attività di counselling verso anziani, fragili e caregiver
12. Realizzare campagne di comunicazione sociale verso anziani e caregiver attraverso giornali, tv e radio e social media

Il documento

Polmonite pneumococcica: oltre 8mila decessi l'anno tra gli anziani

di redazione

20 giugno 2023 12:38

I numeri giustificano l'allarme: 630mila nuovi casi di polmonite pneumococcica in Italia e oltre 8mila decessi in un anno. È l'impatto dell'infezione sulla popolazione over-70 che pesa sulla rete ospedaliera e sui costi a carico del servizio sanitario, e che minaccia la salute di tutti: in oltre il 30 per cento dei casi, infatti, i batteri pneumococcici sono resistenti all'azione degli antibiotici.

A richiamare l'attenzione su questa preoccupante situazione è Italia Longeva, l'Associazione Nazionale per l'Invecchiamento e la longevità attiva del Ministero della Salute, che ha appena realizzato il Consensus Paper "[La vaccinazione dell'anziano e del fragile contro la polmonite pneumococcica: Raccomandazioni per una maggiore diffusione](#)" presentato oggi al Ministero della Salute.

Il documento, frutto del lavoro di un board multidisciplinare di esperti, propone [12 Raccomandazioni](#), evidence-based e concretamente implementabili, utili a indirizzare le politiche sanitarie per ottenere una maggiore copertura vaccinale. In Italia la vaccinazione anti-pneumococcica, che protegge dai sierotipi che più frequentemente causano la polmonite, è gratuita per le persone di 65 anni e per chi ha condizioni di salute a rischio, ma le persone che si vaccinano sono ancora poche.

«La polmonite pneumococcica uccide ogni anno migliaia di anziani ma non fa notizia. In pochi la conoscono e in pochissimi si vaccinano. Alla scarsa informazione si affianca il mosaico di soluzioni operative messe in atto dalle Regioni, in assenza di indicazioni univoche sulle tipologie di vaccini da utilizzare e con quali modalità e tempistiche, per massimizzare la protezione offerta agli anziani in base a ciò che ci dice la scienza. Ma il vero cambio di marcia non potrà realizzarsi senza la completa informatizzazione dell'anagrafe vaccinale, in grado di darci in qualunque momento un'istantanea dei nuovi casi e delle coperture raggiunte, per meglio programmare l'offerta vaccinale e correggere il tiro laddove necessario», dichiara Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva.

Nel documento sono elencate tutte le misure necessarie per aumentare la copertura vaccinale. Sono quattro le principali direttive per un nuovo modello di gestione che possa garantire una longevità in buona salute alla popolazione italiana.

- indicazioni chiare a livello centrale per guidare la programmazione delle campagne vaccinali da parte delle Regioni;
- implementazione di sistemi di sorveglianza, a partire dall'anagrafe vaccinale, per il monitoraggio dell'andamento epidemiologico dei casi di malattia pneumococcica e dello stato vaccinale della popolazione over-65;
- ampliamento dell'accesso mediante il coinvolgimento di altri professionisti e presidi del Servizio sanitario nazionale e la destagionalizzazione della vaccinazione antipneumococcica che può essere effettuata tutto l'anno, da sola o in co-somministrazione con altri vaccini raccomandati per gli anziani;
- investimenti sulla formazione del personale sanitario e sull'informazione all'opinione pubblica.

«La totale assenza di una comunicazione strategica verso i cittadini è uno dei principali problemi legati all'elevata sotto-erogazione della vaccinazione anti-pneumococcica. La promozione, a livello nazionale, di una campagna di informazione sulla polmonite pneumococcica e sulle opportunità di prevenzione offerte agli anziani attraverso la vaccinazione, insieme a una riforma organica dell'attuale modello organizzativo, può supportarci nel raggiungimento di un obiettivo che la comunità scientifica ritiene prioritario: innalzare le coperture vaccinali degli over-65 ai livelli auspicati dalle istituzioni sanitarie nazionali e internazionali», aggiunge Roberta Siliquini, presidente SItI - Società Italiana di Igiene.

PS PANORAMA DELLA SANITÀ

INFORMAZIONE & ANALISI DEI SISTEMI DI WELFARE

Polmonite pneumococcica: oltre 8mila decessi l'anno tra gli anziani, vaccinazioni "al palo"

20/06/2023 in News



In un Consensus Paper 12 raccomandazioni per i decisori. Italia Longeva: "È tempo di riformare le politiche vaccinali e il sistema di accesso alla vaccinazione anti-pneumococcica. Tra le priorità, accelerare la messa a regime dell'Anagrafe vaccini e rafforzare la comunicazione ai cittadini"

630mila nuovi casi e oltre 8mila decessi in un anno: è l'impatto della polmonite pneumococcica sulla popolazione over-70 in Italia. Un impatto altissimo sulla salute degli anziani, che pesa sulla rete ospedaliera e sui costi a carico del servizio sanitario, e che minaccia la salute di tutti: in oltre il 30% dei casi², infatti, i batteri pneumococcici sono resistenti all'azione degli antibiotici. Uno scenario preoccupante che potrebbe essere evitato grazie a un più ampio ricorso alla vaccinazione che, tuttavia, stenta a decollare. A richiamare l'urgenza di un intervento di sanità pubblica che metta a sistema risorse e strumenti dedicati per rilanciare e standardizzare la vaccinazione antipneumococcica sul territorio nazionale, è Italia Longeva, l'Associazione Nazionale per l'Invecchiamento e la longevità attiva del Ministero della Salute, attraverso il **Consensus Paper "La vaccinazione dell'anziano e del fragile contro la polmonite pneumococcica: Raccomandazioni per una maggiore diffusione"** presentato oggi al Ministero della Salute. Il documento, frutto del lavoro di un Board multidisciplinare di esperti, propone **12 Raccomandazioni**, evidence-based e concretamente implementabili, utili a indirizzare le politiche sanitarie in materia.

In Italia la vaccinazione anti-pneumococcica, che protegge dai sierotipi che più frequentemente causano la polmonite, è gratuita per le persone di 65 anni e per chi ha condizioni di salute a rischio, vale a dire in quei soggetti in cui l'infezione può avere gli esiti più gravi per via della presenza di malattie croniche pregresse e di difese immunitarie deboli che consentono al batterio di diffondersi con facilità nell'organismo.

"La polmonite pneumococcica uccide ogni anno migliaia di anziani ma non fa notizia. In pochi la conoscono e in pochissimi si vaccinano – spiega Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva. Alla scarsa informazione si affianca il mosaico di soluzioni operative messe in atto dalle Regioni, in assenza di indicazioni univoche sulle tipologie di vaccini da utilizzare e con quali modalità e tempistiche, per massimizzare la protezione offerta agli anziani in base a ciò che ci dice la scienza. Ma il vero cambio di marcia non potrà realizzarsi senza la completa informatizzazione dell'anagrafe vaccinale, in grado di darci in qualunque momento un'istantanea dei nuovi casi e delle coperture raggiunte, per meglio programmare l'offerta vaccinale e correggere il tiro laddove necessario. Il paper di Italia Longeva ha messo in luce le principali zone d'ombra che riguardano l'organizzazione della vaccinazione pneumococcica degli over-65, ma soprattutto ha offerto spunti concreti di riflessione sulle migliori strategie per rilanciarla garantendo omogeneità e appropriatezza".

Indicazioni chiare a livello centrale per guidare la programmazione delle campagne vaccinali da parte delle Regioni; implementazione di sistemi di sorveglianza, a partire dall'Anagrafe vaccinale, per il monitoraggio dell'andamento epidemiologico dei casi di malattia pneumococcica e dello stato vaccinale della popolazione over-65; ampliamento dell'accesso mediante il coinvolgimento di altri professionisti e presidi del Servizio sanitario nazionale e la destagionalizzazione della vaccinazione antipneumococcica che può essere effettuata tutto l'anno, da sola o in co-somministrazione con altri vaccini raccomandati per gli anziani; investimenti sulla formazione del personale sanitario e sull'informazione all'opinione pubblica: sono queste le quattro principali direttive contenute nel Consensus Paper di Italia Longeva per un nuovo modello di gestione che possa garantire una longevità in buona salute alla popolazione italiana.

PANORAMA DELLA SANITA'

Data: 20/06/2023

Utenti unici: 4.500

*"La totale assenza di una comunicazione strategica verso i cittadini è uno dei principali problemi legati all'elevata sotto-erogazione della vaccinazione anti-pneumococcica", aggiunge **Roberta Siliquini, Presidente Silti – Società Italiana di Igiene**. "La promozione, a livello nazionale, di una campagna di informazione sulla polmonite pneumococcica e sulle opportunità di prevenzione offerte agli anziani attraverso la vaccinazione, insieme a una riforma organica dell'attuale modello organizzativo, può supportarci nel raggiungimento di un obiettivo che la comunità scientifica ritiene prioritario: innalzare le coperture vaccinali degli over-65 ai livelli auspicati dalle Istituzioni sanitarie nazionali e internazionali".*

*"La mancanza di dati relativi alla vaccinazione anti-pneumococcica è un problema significativo, perché è solo partendo dai dati che si possono attuare strategie sanitarie efficaci e consapevoli", afferma **Walter Ricciardi, Professore d'Igiene e Medicina Preventiva, Università Cattolica del Sacro Cuore**. "Il sistema informativo sulle coperture vaccinali realizzato in epoca Covid, messo in piedi in tempi record, dovrebbe sollecitare i decisori a implementare un meccanismo idoneo anche per questa vaccinazione. Attraverso il potenziamento dell'Anagrafe vaccinale sarebbe possibile avere accesso a dati importanti sulle coperture e misurare i benefici derivanti dalla vaccinazione".*

*"È necessaria una riorganizzazione del sistema di accesso alla vaccinazione anti-pneumococcica per superare gli attuali bias organizzativi e culturali", dichiara **Graziano Onder, Dipartimento Scienze dell'invecchiamento, ortopediche e reumatologiche, Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCSS**. "I tempi sono maturi per ragionare sull'opportunità di somministrare il vaccino anti-pneumococcico attraverso la rete delle farmacie di comunità, nei setting della long-term care (RSA e ADI) e in ospedale, raggiungendo così i pazienti ricoverati o che accedono alla struttura per visite e trattamenti ambulatoriali. In quest'ottica, sarebbe opportuno l'inserimento della vaccinazione anti-pneumococcica all'interno dei principali percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali (PDTA) che interessano l'anziano. Infine, la destagionalizzazione dell'offerta vaccinale potrebbe consentire di raggiungere una più ampia fetta di popolazione eleggibile e di realizzare l'obiettivo dell'innalzamento delle coperture vaccinali".*



Salute Domani
Il portale del benessere

Polmonite pneumococcica, oltre 8mila decessi l'anno tra gli anziani, vaccinazioni ferme

630mila nuovi casi e oltre 8mila decessi in un anno¹: è l'impatto della polmonite pneumococcica sulla popolazione over-70 in Italia.

Un impatto altissimo sulla salute degli anziani, che pesa sulla rete ospedaliera e sui costi a carico del servizio sanitario, e che minaccia la salute di tutti: in oltre il **30%** dei casi², infatti, i batteri pneumococcici sono **resistenti all'azione degli antibiotici**. Uno scenario preoccupante che potrebbe essere evitato grazie a un **più ampio ricorso alla vaccinazione che, tuttavia, stenta a decollare**.

A richiamare l'urgenza di un intervento di sanità pubblica che metta a sistema risorse e strumenti dedicati per **rilanciare e standardizzare la vaccinazione antipneumococcica sul territorio nazionale**, è **Italia Longeva**, l'Associazione Nazionale per l'Invecchiamento e la longevità attiva del Ministero della Salute, attraverso il Consensus Paper "**La vaccinazione dell'anziano e del fragile contro la polmonite pneumococcica: Raccomandazioni per una maggiore diffusione**" presentato oggi al **Ministero della Salute**. Il documento, frutto del lavoro di un **Board multidisciplinare di esperti**, propone **12 Raccomandazioni**, evidence-based e concretamente implementabili, utili a indirizzare le politiche sanitarie in materia.

In Italia la vaccinazione anti-pneumococcica, che protegge dai sierotipi che più frequentemente causano la polmonite, e? gratuita per le persone di 65 anni e per chi ha condizioni di salute a rischio, vale a dire in quei soggetti in cui l'infezione può avere gli esiti più gravi per via della presenza di malattie croniche pregresse e di difese immunitarie deboli che consentono al batterio di diffondersi con facilità nell'organismo.

*"La polmonite pneumococcica uccide ogni anno migliaia di anziani ma non fa notizia. In pochi la conoscono e in pochissimi si vaccinano – spiega **Roberto Bernabei**, presidente di Italia Longeva. Alla scarsa informazione si affianca il mosaico di soluzioni operative messe in atto dalle Regioni, in assenza di indicazioni univoche sulle tipologie di vaccini da utilizzare e con quali modalità e tempistiche, per massimizzare la protezione offerta agli anziani in base a ciò che ci dice la scienza. Ma il vero cambio di marcia non potrà realizzarsi senza la completa informatizzazione dell'anagrafe vaccinale, in grado di darci in qualunque momento un'istantanea dei nuovi casi e delle coperture raggiunte, per meglio programmare l'offerta vaccinale e correggere il tiro laddove necessario. Il paper di Italia Longeva ha messo in luce le principali zone d'ombra che riguardano l'organizzazione della vaccinazione pneumococcica degli over-65, ma soprattutto ha offerto spunti concreti di riflessione sulle migliori strategie per rilanciarla garantendo omogeneità e appropriatezza".*

Indicazioni chiare a livello centrale per guidare la programmazione delle campagne vaccinali da parte delle Regioni; **implementazione di sistemi di sorveglianza, a partire dall'Anagrafe vaccinale**, per il monitoraggio dell'andamento epidemiologico dei casi di malattia pneumococcica e dello stato vaccinale della popolazione over-65; **ampliamento dell'accesso** mediante il coinvolgimento di altri professionisti e presidi del Servizio sanitario nazionale e la destagionalizzazione della vaccinazione antipneumococcica che può essere effettuata tutto l'anno, da sola o in co-somministrazione con altri vaccini raccomandati per gli anziani; investimenti sulla **formazione del personale sanitario** e sull'**informazione** all'opinione pubblica: sono queste le quattro principali direttive contenute nel Consensus Paper di Italia Longeva per un nuovo modello di gestione che possa garantire una longevità in buona salute alla popolazione italiana.

*"La totale assenza di una comunicazione strategica verso i cittadini è uno dei principali problemi legati all'elevata sotto-erogazione della vaccinazione anti-pneumococcica", aggiunge **Roberta Siliquini**, Presidente SITI - Società Italiana di Igiene. "La promozione, a livello nazionale, di una campagna di informazione sulla polmonite pneumococcica e sulle opportunità di prevenzione offerte agli anziani attraverso la vaccinazione, insieme a una riforma organica dell'attuale modello organizzativo, può supportarci nel raggiungimento di un obiettivo che la comunità scientifica ritiene prioritario: innalzare le coperture vaccinali degli over-65 ai livelli auspicati dalle istituzioni sanitarie nazionali e internazionali".*

*"La mancanza di dati relativi alla vaccinazione anti-pneumococcica è un problema significativo, perché è solo partendo dai dati che si possono attuare strategie sanitarie efficaci e consapevoli", afferma **Walter Ricciardi**, Professore d'Igiene e Medicina Preventiva, Università Cattolica del Sacro Cuore. "Il sistema informativo sulle coperture vaccinali realizzato in epoca Covid, messo in piedi in tempi record, dovrebbe sollecitare i decisori a implementare un meccanismo idoneo anche per questa vaccinazione. Attraverso il potenziamento dell'Anagrafe vaccinale sarebbe possibile avere accesso a dati importanti sulle coperture e misurare i benefici derivanti dalla vaccinazione".*

*"È necessaria una riorganizzazione del sistema di accesso alla vaccinazione anti-pneumococcica per superare gli attuali bias organizzativi e culturali", dichiara **Graziano Onder**, Dipartimento Scienze dell'invecchiamento, ortopediche e reumatologiche, Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCSS. "I tempi sono maturi per ragionare sull'opportunità di somministrare il vaccino anti-pneumococcico attraverso la rete delle farmacie di comunità, nei setting della long-term care (RSA e ADI) e in ospedale, raggiungendo così i pazienti ricoverati o che accedono alla struttura per visite e trattamenti ambulatoriali. In quest'ottica, sarebbe opportuno l'inserimento della vaccinazione anti-pneumococcica all'interno dei principali percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali (PDTA) che interessano l'anziano. Infine, la destagionalizzazione dell'offerta vaccinale potrebbe consentire di raggiungere una più ampia fetta di popolazione eleggibile e di realizzare l'obiettivo dell'innalzamento delle coperture vaccinali".*

SINTESI DELLE RACCOMANDAZIONI PER UNA MAGGIORE DIFFUSIONE DELLA VACCINAZIONE ANTI-PNEUMOCOCCICA TRA GLI ANZIANI E I FRAGILI

Politiche vaccinali

1. Fornire indicazioni precise su tipologia di vaccino anti-pneumococcico da utilizzare, modalità e tempistiche di somministrazione
2. Adottare la metodologia dell'HTA a supporto delle politiche sanitarie in ambito vaccinale

Sistemi di sorveglianza: coperture vaccinali e dati epidemiologici

3. Implementare l'Anagrafe nazionale vaccini al fine di disporre di dati aggiornati per il monitoraggio dello stato vaccinale e per un'adeguata programmazione delle politiche sanitarie in tema di vaccinazioni
4. Inserire nei LEA un indicatore di esito della copertura vaccinale nella popolazione ≥ 65 , anche ancorando il debito informativo ed il mancato raggiungimento degli obiettivi ad incentivi di carattere finanziario
5. Individuare obiettivi minimi perseguibili, incrementali e sostenibili sui quali basare i target di copertura vaccinale superando il sistema attuale delle soglie prestabilite

Processi organizzativi

6. Ampliare l'accesso alla vaccinazione coinvolgendo altri professionisti e presidi del SSN quali la rete delle farmacie di comunità e i medici specialisti ospedalieri, da affiancare ai Dipartimenti di Prevenzione e ai MMG
7. Inserire la vaccinazione nelle linee guida specialistiche e nei PDTA di patologia
8. Implementare campagne di vaccinazione sistematiche nelle RSA e case di riposo
9. Dare accesso all'anagrafe regionale / di Provincia Autonoma a tutti gli attori coinvolti nel processo vaccinale
10. Destagionalizzare - sia con somministrazione stand-alone che con co-somministrazione con altri vaccini non stagionali - la vaccinazione anti-pneumococcica mediante l'attivazione di una rete vaccinale allargata, che includa MMG, Dipartimenti di Prevenzione, farmacie, ospedali e setting delle long-term care.

Formazione, informazione e comunicazione

11. Formare tutti gli operatori sanitari in modo specifico e continuativo, sia nei corsi di laurea, quanto nel post-laurea, volta anche a favorire un'adeguata attività di counselling verso anziani, fragili e caregiver
12. Realizzare campagne di comunicazione sociale verso anziani e caregiver attraverso giornali, tv e radio e social media

Bibliografia:

¹ [https://doi.org/10.1016/S1473-3099\(18\)30310-4](https://doi.org/10.1016/S1473-3099(18)30310-4)

² Rates of antibiotic-resistant invasive pneumococcal infections CDC's 2019 Antibiotic Resistance Threats Report

Newsletter

HEALTHDESK

Altre notizie

Nutrizione Clinica. Solo in 15 strutture su 80 vengono coperte tutte le patologie di competenza

L'“Oscar del design” a una nuova clip chirurgica

Polmonite pneumococcica: oltre 8mila decessi l'anno tra gli anziani

Hiv: due migranti su tre si infettano in Italia a causa delle loro condizioni di vita

Via libera dell'Aifa ad azacitidina orale per la leucemia mieloide acuta

Peggiora la salute respiratoria degli italiani